

Elezioni amministrative a Pisticci: libertà è partecipazione

di Rocco Melissa

Se l'assioma è vero, allora Pisticci è davvero un paese libero. Si sono da poco concluse le elezioni amministrative ed a Pisticci c'è stata una grande partecipazione popolare: comizi affollati, enormi manifesti, slogan gridati o anche cantati con originale enfasi. L'eccezionale partecipazione non ha riguardato solo i sostenitori dei vari candidati e gli iscritti o simpatizzanti dei partiti e delle liste, il cosiddetto elettorato attivo. Ha partecipato straordinariamente anche l'elettorato passivo, cioè tutti quei cittadini che hanno proposto la propria candidatura a consigliere.

Nelle diciassette liste che hanno partecipato alla competizione elettorale, v'erano iscritti ben duecentosessanta candidati.

Si può pensare che una così elevato numero di candidati per la gestione della "cosa pubblica" è un bel segnale di democrazia e, quindi, un indizio certo di libertà. Nelle liste v'era un vero e proprio campione della comunità pisticcese: dal professionista allo studente, dall'operaio al disoccupato, dall'imprenditore all'impiegato, giovani e meno giovani, con una apprezzabile presenza femminile.

Potremmo quindi affermare, senza temere di essere smentiti, che le recenti elezioni amministrative rappresentano per Pisticci un chiaro segnale di libertà ed anche di matura democrazia, giacché entrambe si nutrono proprio di quella partecipazione attiva che abbiamo rilevato.

Tuttavia, senza voler fare per forza il bastian contrario, vorremmo approfondire l'analisi di alcuni elementi del fenomeno elezioni per vedere se è possibile far sintesi di una diversa visione: una sorta di ricerca di prova contraria per convalidare o meno l'assioma da cui siamo partiti.

Cominciamo con una constatazione di carattere quantitativo. Duecentosessanta candidati per il Consiglio Comunale di una cittadina che conta una popolazione di quasi diciottomila abitanti. Con lo stesso rapporto, per il Consiglio Comunale di Milano avrebbero dovuto esserci oltre ventunomila candidati.

Lasciando da parte i numeri, vorremmo avventurarci su un terreno meno solido che, comunque, potrà aiutarci a rileggere il fenomeno da una diversa prospettiva. Vorremmo riferirci ad un approccio che tout court ed in punta di piedi, potremmo definire "analisi sociologica". Saltando a piè pari un'antologia di indizi per variegare tematiche che meriterebbero maggior approfondimento, vorremmo focalizzare l'attenzione solo su due aspetti della complessa trama: la capacità del saper fare, quindi la "competenza" e un atteggiamento che individuiamo nel "particolarismo".

Andiamo per gradi, occupandoci prima della competenza con una breve digressione.

In questi ultimi decenni la new television ha contribuito notevolmente a cambiare il rapporto tra sapere esperto e senso comune, molto più a favore del secondo. In molte trasmissioni, persone comuni dissertano su temi di carattere sociale, psicologico, pedagogico o politico. Spesso l'opinione dell'esperto è presentata alla stessa stregua di quella del vicino di casa, del fruttivendolo o del barista. Ciò che conta è l'audience e questa cresce di più in un programma in cui l'identificazione e la proiezione dello spettatore sono maggiormente facilitate poiché stimolate dalla completa sovrapposizione della figura di questo con quella dell'interprete. E' il meccanismo su cui si fonda il successo dei reality: lo spettatore è proiettato e si identifica in contesti esperienziali molto vicini a quelli quotidiani. Tutte le opinioni sono legittime, anzi smettono di essere tali ed assurgono a verità scientifiche. A nessuno di noi verrebbe in mente di discutere di calcoli statici, a meno di non essere ingegneri, ma tutti crediamo di poter dissertare di "atteggiamenti", di "comportamento", di "individualismo", ecc., e crediamo di poterlo fare con il piglio scientifico.

continua a pag. 12

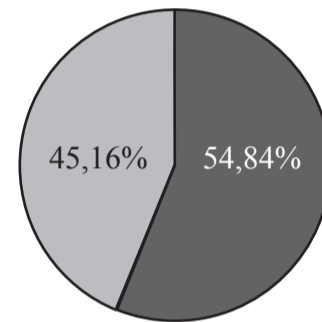
Vito Di Trani è il nuovo sindaco di Pisticci

Con il 54,84% dei consensi ha vinto il ballottaggio contro il suo avversario Andrea Badursi che si è fermato al 45,16%

MICHELE SELVAGGI

Vito Di Trani, il medico di Marconia, già consigliere provinciale del PD, è il nuovo sindaco di Pisticci. E' lui che succede a Michele Leone che lo ha sostenuto durante la campagna elettorale con una sua lista che ha portato in consiglio tre rappresentanti. Di Trani ha raccolto il 54,84% dei consensi con 4886 voti. Il suo avversario Andrea Badursi si è fermato al 45,16% totalizzando 4023 voti. Una vittoria netta, inequivocabile i cui numeri vanno oltre ogni più rosea previsione. Il primo pensiero per il neo primo cittadino, è stato per il padre Carmine, scomparso da pochi giorni. Un fatto che ha pesato non poco sulla sua campagna elettorale, che comunque ha visto al suo fianco la moglie Filomena, i figli Antonio, anche lui medico e Federica. Festeggiato ovunque, prima a Marconia, poi a Centro Agricolo, Tinchì, Pisticci centro e Pisticci Scalo dove è stato salutato da una gran folla e da fuochi di artificificio. Di Trani ha ringraziato tutti, anche quelli che non lo hanno votato. "Sarò il sindaco

di tutti - ha affermato - e questa non è una frase di circostanza. La vittoria mi emoziona tantissimo ma, chiaramente, mi carica di forti responsabilità nel dover governare una città come Pisticci. Ho assunto degli impegni precisi per cui



mi sento pronto ad onorare gli stessi partendo da alcuni punti importanti come quello per riportare a Pisticci centro il Distretto Sanitario per venire incontro alle richieste dei cittadini anziani non sempre in grado di potersi recare a Tinchì per un prelievo o per il pagamento di ticket. Realizzeremo quanto programmato e i cittadini sappiano che in questi giorni ho sentito il grande affetto della gente di Pisticci, Marconia e di tutto il comprensorio, che è pari a quello

che io provo per i miei concittadini. Una testimonianza importante e indimenticabile - ha aggiunto Di Trani - che mi aiuterà meglio ad affrontare gli impegni che ci aspettano. Il mio successo, rappresenta un gran risultato di squadra, ma è anche la vittoria della gente che desidera fortemente il ritorno di Pisticci a giocare un ruolo importante nello scacchiere politico amministrativo della Basilicata". Ma una cosa è vincere, una cosa è governare.

Vito Di Trani questo lo sa. Da oggi comincia il difficile, dal momento che il neo primo cittadino eredita una città, stanca, demotivata, rassegnata. Una città che negli ultimi 15 anni, ha fatto fuori in modo traumatico ma anche attraverso fuoco amico, ben quattro sindaci. Proprio un bel primato per la nostra regione. Una città afflitta da mille problemi, prima fra tutti quelli della di-



occupazione giovanile, quelli urbanistici e dello ambiente. Una città che comunque ora ha scelto un uomo che nei quaranta giorni di campagna elettorale evidentemente ha saputo meglio interpretare la voglia di cambiamento radicale del territorio. Come si ricorderà Di Trani era appoggiato da Forum Democratico, da UDC e Popolari Uniti, mentre lo sfidante Badursi era sostenuto da tutti quelli della di-

continua a pag. 2

Il sindaco, Vito Di Trani, ha firmato e consegnato gli incarichi a suoi quattro assessori Sono Domenico Albano, Michele Taranto, Francesco Laviola ed Antonio Capistrano

La Giunta è fatta

Il sindaco, Vito Di Trani, ha firmato e consegnato gli incarichi a suoi quattro assessori. Sono Domenico Albano, Michele Taranto, Francesco Laviola ed Antonio Capistrano.

I primi due sono espressione di Forum Democratico, Laviola dell'Udc e Capistrano dei Popolari Uniti.

Ancora da attribuire le deleghe. Domenico Albano, comunque, sarà il vice sindaco. E' l'unico membro dell'esecutivo proveniente dal Consiglio comunale, dove era stato eletto con il maggior numero dei suffragi (266). In base alla normativa nell'accettare il suo incarico ha già lasciato la carica. Al suo

posto entra in Consiglio Angelo Fulco, primo dei non eletti per Forum Democratico. A Michele Taranto, invece, toccheranno competenze relative al bilancio. Capistrano prenderà sicuramente la delega all'ambiente.



Laviola quella al turismo. Numerose altre deleghe saranno accorpate. Resta fuori l'importante incarico relativo ai lavori pubblici, che

per il momento dovrebbe rimanere nelle mani del sindaco. "Ogni assessore - spiega Di Trani - avrà numerose deleghe.

Una Giunta a quattro non è mai esistita. E' la prima volta in conseguenza delle novità legislative. Ci sarà molto lavoro da svolgere, anche di più rispetto al passato. In questo senso è importante individuare gli



Angelo Fulco è il consigliere che subentra ad Albano

continua a pag. 5

Il nuovo Consiglio Comunale di Pisticci

Vito Anio Di Trani è ufficialmente il sindaco della città di Pisticci. Proclamati i Consiglieri Comunali



Vito Anio Di Trani è ufficialmente il sindaco della città di Pisticci dalle ore 9.45 di stamattina. Dopo il verdetto del voto è arrivata anche la conferma formale. L'ufficio elettorale preposto alle operazioni di conteggio lo ha proclamato sindaco alle 9.45. Le operazioni relative alla proclamazione del Consiglio Comunale si sono concluse, invece, alle 16.30.

Il sindaco di Pisticci si è recato in mattinata nella sede istituzionale di palazzo Giannantonio dove ha incontrato il Commissario prefettizio, Francesco D'Alessio, alcuni dirigenti comunali e personale del Comune. Poi ha fatto visita all'ufficio tecnico ed al settore ragioneria. Ha incontrato il personale nella delegazione comunale di Marconia e nel pomeriggio

ha fatto ritorno a Pisticci centro ancora in palazzo Giannantonio, dove, oltre ai primi espletamenti formali, ha già iniziato a mettere in campo alcune strategie. "Sono stato consigliere comunale - ha detto il sindaco Di Trani - per otto anni e pertanto sono abituato a questi luoghi e conosco le persone che vi lavorano. Le ho ritrovate e sono chiaramente disponibili e pronte a coadiuvarmi nella mia attività amministrativa".

Non c'è stata una vera e propria investitura formale, perché il sindaco giurerà nel primo Consiglio Comunale. Nel frattempo le attenzioni si spostano sulla composizione della Giunta. La maggioranza terrà alcuni incontri per individuare la squadra di governo dopo aver discusso i criteri più opportuni. Da decidere se

gli assessori saranno quattro o cinque. Non filtrano indiscrezioni, anche se probabilmente tutte le tre forze politiche che hanno sostenuto Di Trani saranno rappresentate nell'esecutivo cittadino. Per la presidenza del Consiglio, invece, dovrebbe valere un accordo con l'Udc, che attribuisce la carica al partito di Casini. Si discute, fra l'altro, come principio generale, l'opportunità di ricorrere ad assessori esterni, così da mantenere il Consiglio Comunale qualificato e rispettoso delle indicazioni provenienti dal voto elettorale. Il Consiglio insomma non dovrebbe essere svuotato di rappresentatività, con il preciso obiettivo di puntare fortemente sulla sua funzione. Ma al momento non si tratta di una indicazione tassativa.

da Pisticci.com

Il nuovo Consiglio Comunale di Pisticci

La maggioranza



Vito Anio Di Trani



Antonio Lacarpia (PD), Domenico Albano (PD), Francesco D'Onofrio (PD), Gaetano Esposito (PD), Mario Laurenza (PD)



Antonio D'Angella (PD), Alessandra Ruvo (SdC), Michele Leone (UdC), Rocco Fuina (SdC), Vito Peazza (Proletti Uniti)



Andrea Badursi (PD), Piero Mastroluisi (PD), Renato Rago (PD)



Rossana Florio (SdC), Roberto Cammarota (Patto Democratico), Domenico Lazazzera (PD)

Breve lettera aperta al nuovo Assessore alla Cultura

Al nuovo assessore (e alla giunta intera del comune di Pisticci) si esprimono auguri di buon lavoro. Pisticci, uno dei comuni e territori più grandi della Basilicata, un tempo faro luminoso del Metapontino, è rimasto indietro negli ultimi venti anni pur avendo potenzialità minimamente espresse. Se si accetta che la cultura e la conoscenza sono il volano di uno sviluppo, se si è convinti che un popolo e un territorio crescono solo se la cultura è forte allora bisogna darsi da fare per potenziare concretamente la CULTURA. In concreto bisogna attivarsi intervenendo sul mondo della scuola, sulle strutture,

sull'associazionismo. Le cose che l'Amministrazione può fare entro pochi mesi sono una ricognizione delle strutture inutilizzate nonché una ricognizione-identificazione delle associazioni presenti sul territorio. Del Museo della civiltà contadina si parla da molti anni e dei locali al rione Dirupo, pur destinati a tale scopo, sono in stato di deplorabile degrado. Il palazzetto dello sport, già una volta più o meno disponibile, aspetta un' utilizzazione. Mancano degli spazi aggregativi, né si può considerare tale piazza Jh. Lombardi che è fruibile in effetti per tre mesi all'anno per determinati spettacoli. Perché il

comune non pensa alla costruzione di un cine-teatro-auditorium, andando incontro ai bisogni provenienti dal ruolo di Pisticci città del corto? E' proprio difficile istituire dei gemellaggi con altre città italiane e straniere per degli scambi in senso lato? E' difficile caratterizzare Pisticci per qualche grandioso evento (un premio nazionale, un festival...)? Perché non spalmare le attività lungo tutto l'anno e non concentrarle in luglio ed agosto? Il 70 per cento delle attività sono svolte in agosto con grande confusione per tutti. Giffoni Valle Piana, paese di circa 10.000 abitanti nel Salernitano, da una ventina d'anni

è un punto di riferimento per il Festival del cinema per ragazzi; Val-sinni, paesino di circa 2.000 persone, ha un richiamo per il Parco letterario "Isabella Morra". Il Festival del Folk e le attività svolte dal Gruppo Folk la Pacchianella, unitamente a qualche altra iniziativa (Unitre, Gymnasium, Cecam, Dirupo d'Oro) non possono bastare. L'associazionismo, che può essere un punto di forza in una comunità, nel nostro ambiente è un associazionismo selvaggio: nessuno sa ancora quante associazioni (culturali) operino nel nostro territorio. Trenta, cinquanta, settanta. Il Comune dovrebbe sapere quali sono

queste associazioni, facendo una ricognizione seria, finalizzata alle collaborazioni e all'organizzazione degli eventi. L'istituzione in un Albo comunale delle associazioni, sempre promessa da vari assessori, è cosa impossibile? Il Comune (giallo, rosso o verde che sia) deve tendere a migliorare la QUALITÀ DELLA VITA. Potenziando nei fatti la CULTURA, investendo nella CULTURA. In questo processo il mondo della scuola deve essere coinvolto, non trascinato ma coprotagonista. Le associazioni, quelle riconosciute, con opportuno coordinamento, possono contribuire a migliorare la qualità della vita. Buon lavoro, assessore!

(B.D.)

LA SPIGA

Periodico di attualità, politica, cultura e sport.

Edito dall'Ass. Culturale "La Spiga" Pisticci
Redazione: C.so Margherita, 132 75015 Pisticci (MT)
Reg. Tribunale di Matera n. 179 del 05/05/1999

Direttore Responsabile: Angelo Dell'Osso

Direttore: Pietro Quinto

Collaboratori:
Margherita Agata
Antonio Capistrano
Giulio Caputi
Giuseppe Coniglio
Roberto D'Alessandro
Dino D'Angella
Maria Pia Famiglietti
Gianfranco D'Angella
Pino Gallo
Alessandro Loperigolo
Piero Miolla
Vito Pelazza
Michele Selvaggi
Viviana Verri

Grafica:Stefano Falotico

Impaginazione e Stampa:

I.M.D. Lucana s.n.c. Pisticci

Il Direttore, il Direttore Responsabile e la Redazione tutta del Periodico "LA SPIGA" si uniscono al dolore che ha colpito l'amico

MICHELE SELVAGGI

per la perdita dell'amata Moglie

TERESA D'ALESSANDRO

continua dalla prima pagina

Vito Di Trani è il nuovo sindaco di Pisticci

nuto dal PD, Patto Democratico e Api Liberal e, dopo lo apparentamento dopo il primo turno, anche dallo IDV della candidata sindaco Rossana Florio che pure aveva sfiorato il ballottaggio. In pratica, il sindaco eletto, ha mantenuto il vantaggio di oltre 800 voti con il quale aveva chiuso il primo turno su Badursi. Questa la nuova mappa del consiglio comunale: la maggioranza sarà composta da sei consi-

glieri di Forum Democratico, Domenico Albano, Gaetano Esposito, Antonio D'Angella, Antonio Lacarpia, Francesco D'Onofrio e Mario Laurenza. Primo dei non eletti Angelo Fulco. L'UDC sarà invece rappresentata da Rocco Fuina, Michele Leone e Alessandra Ruvo. Primo dei non eletti Francesco Laviola. I Popolari Uniti infine, saranno rappresentati da Vito Peazza. Primo dei non eletti Giuseppe Lalin-

ga. Sui banchi della minoranza, oltre ad Andrea Badursi (PD) e Mimmo Lazazzera del FLI, troveremo Rossana Florio candidata sindaco di IDV, RD, PSI e FEDERAZIONE DI SINISTRA, Pietro Mastroluisi del PD, Renato Rago dello IDV ma dissociatosi nello apparentamento con Badursi e Franco Plati di Rinnovamento Democratico. Si chiude così, questa parentesi elettorale in cui si è consumata una lotta fratricida tra due anime del PD cittadino e che ha visto la elezione di Vito Di Trani, 26° sindaco di Pisticci del dopoguerra. Una campagna elettorale portata avanti senza esclusione di colpi, ma tutto sommato corretta, a parte qualche evitabile riferimento, soprattutto da parte di ultimi arrivati, agli

sfortunati trascorsi di un personaggio che umilmente si è messo da parte ma si è anche presa la sua piccola soddisfazione per essere stato eletto nel gruppo di maggioranza. Un personaggio che comunque ha pagato. In tutti i sensi, e che, da amministratore ma anche da dirigente tecnico, non si può disconoscere di aver dato parecchio a questa comunità.

Michele Selvaggi



ECOWASH

Noleggio di biancheria e tovagliato per alberghi, ristoranti e comunità. Lavaggi industriali

Zona Industriale S.S. 407 km. 75,450 - 75010 Pisticci Scalo (Mt) - Tel. 0835.462580 - Fax 0835.461006
Indirizzo Internet: www.sifor.it/ecowash e-mail: ecowash@sifor.it

SI INSEDE IL NUOVO CONSIGLIO COMUNALE

E si discute subito di discarica e di rifiuti

Un nuovo modo di fare politica e di amministrare con il totale coinvolgimento non solo della minoranza ma anche di tutti i cittadini, mettendosi a servizio della comunità e del territorio. Semplice, spontaneo e chiaro il progetto che il nuovo sindaco di Pisticci Vito Di Trani ha annunciato nella sala consiliare di città rimessa per l'occasione a nuovo per il primo consiglio comunale presieduto per l'occasione da Gaetano Esposito. Un discorso di apertura convincente ed efficace quello del sindaco che ha profondamente colpito il vasto uditorio. Il nuovo esecutivo si è così ufficialmente insediato con molte novità di rilievo, a cominciare dal numero dei consiglieri, sedici, e da

quattro assessori, dopo le drastiche riduzioni stabilite dalla legge. Un governo cittadino profondamente rinnovato quello che è scaturito dalle recenti elezioni, numerose le assenze di rilievo di amministratori che hanno fatto la "storia" della municipalità pisticcese sostituiti da new entry al loro debutto in politica ed emozionati come al primo giorno di scuola ma con grande voglia di contribuire attivamente al rinnovo e non solo generazionale della politica locale. Semplice e sintetico il primo adempimento formale della convalida degli eletti, avvenuta all'unanimità e per alzata di mano, cui è seguito il solenne giuramento del nuovo sindaco che ha indossato la fascia trico-

lore, pronunciata la formula di rito e che subito dopo ha presentato la sua squadra di assessori, riservandosi l'assegnazione delle deleghe. Varata una giunta a quattro ma suscettibile in seguito di un quinto assessore. Ad affiancare il primo cittadino dunque saranno Domenico Albano, che assume la carica di vicesindaco (sostituito in consiglio da Angelo Fulco), Antonio Capistrano, Francesco Laviola e Michele Taranto, assente per un lutto e per il quale già sarebbe pronto il dicastero del bilancio. Con dodici voti favorevoli, quattro schede bianche ed una nulla, è stato eletto alla carica di presidente del consiglio comunale Rocco Fuina, espressione dell'Udc, che il consigliere Antonio D'Angella ha definito l'espressione e l'esempio del rinnovamento per le sue capacità e competenza. Sulle procedure sono state sollevate varie eccezioni da Andrea Badursi, il candidato sindaco uscito sconfitto dalle elezioni, che aveva chiesto il rinvio del voto sull'ufficio di presidenza ed un maggiore coinvolgimento della minoranza. Un primo strappo forte dunque, significativo ed eloquente, a conferma che i dissapori fra le due

anime contrapposte del Pd non sono stati ancora risanati. Nel suo breve discorso di saluto il nuovo presidente del consiglio Fuina ha auspicato un più stretto rapporto di collaborazione fra le istituzioni amministrative ed i cittadini, e soprattutto cose i giovani. Nominata infine la commissione elettorale nelle persone di Alessandra Ruvo, Antonio Lacarpia e Domenico Lazizzera (supplenti Fulco, Pelazza e Mastroluisi). Chiusi gli adempimenti formali, il consiglio ha trattato sulle problematiche connesse alla discarica comunale dopo l'ordinanza del presidente della giunta regionale Vito De Filippo per il trasferimento di circa 8mila tonnellate di rsu in una struttura che peraltro si avvicina alla saturazione e che è priva di alcune autorizzazioni, come ha avuto modo di spiegare Di Trani al governatore lucano. Il consigliere Domenico Lazizzera (FLI), che si è fatto portavoce delle esigenze ambientali del territorio, ha sollecitato maggiore rispetto, attenzione e vigilanza sul territorio, mentre Rossana Florio (IDV) ha ribadito che nessuno scarico di rifiuti potrà realizzarsi in una discarica che ancora è priva di ampliamento e di convenzione.

GIUSEPPE CONIGLIO



Nuova stagione balneare e vecchi problemi

Ancora una volta tocca ai cittadini constatare sulla propria pelle che la nuova stagione balneare porta con sé i soliti vecchi problemi.

A dir la verità qualcuno, come la tassa sul mare, gli scivoli e i parcheggi per i diversamente abili, sono stati risolti grazie al nostro impegno.

Ma a rovinare le vacanze del popolo delle spiagge libere quest'anno, ci si mettono le istituzioni che non controllano e alcuni concessionari che ne approfittano.

Il nostro litorale crediamo, rappresenti un grande patrimonio per tutta la Regione soprattutto in termini ambientali e paesaggistici.

Attualmente è fruibile attraverso due modalità, le spiagge libere e le spiagge attrezzate in quanto non ancora approvato il piano degli arenili che comprende anche, come soluzione, gli stabilimenti balneari.

Già da molti anni la gestione ed il controllo sono stati assunti dalla Regione attraverso una delega della Capitaneria di Porto.

La regione dovrebbe avvalersi, per i relativi controlli, dei Comuni che a loro volta sono gli organi preposti al rilascio delle concessioni.

In tutta questa articolata rete di attribuzioni di responsabilità, la cosa che salta all'occhio rimane che ognuno fa quello che vuole.

Ed ecco che ci ritroviamo quest'anno con spiagge attrezzate attigue in mezzo alle quali non sono rimasti che pochi metri di spiaggia libera.

Eppure il DCR 240/2004 della Regione Basilicata parla di una distanza minima tra due lotti di almeno trenta metri lineari fronte mare proprio per dare la possibilità a chi non può permettersi di più, di godere di una giornata di relax. Se ragioniamo un po' capiamo che chi fruisce della spiaggia libera sono proprio i residenti che si recano qualche ora al mare per poi rientrare prima di pranzo. Chi quindi viene penalizzato da questa situazione sono proprio i pisticcesi, è la nostra comunità. Se non fosse che siamo alle solite, è proprio il caso di dire che ormai ci tolgono la terra da sotto i piedi. In questo caso si tratta di sabbia, si perché, in modo inesorabile, alcuni concessionari dei lotti, si appropriano sempre più di pezzi di arenile a tal punto che gli spazi per la spiaggia libera stanno praticamente riducendosi al lumicino.

Alla faccia dell'equilibrio previsto dalla legge tra spiagge in concessione e spiagge libere! Speriamo che questa nostra segnalazione sortisca il risultato sperato. Sarebbe davvero bello arrivare a domenica prossima e trovare sulle spiagge di Pisticci gli spazi giusti e puliti per le spiagge libere, i vigili urbani e la protezione civile che regolano il traffico ed i parcheggi, i bagni pubblici aperti e puliti, le pedane per l'accesso all'arenile già montate con spazi adeguati ai diversamente abili, le docce funzionanti.

Rocco Caramuscio

Respinte le dimissioni del coordinatore cittadino del PD Rocco Negro

Le dimissioni erano giunte alla chiusura dei seggi elettorali, quando ancora l'esito del voto era incerto

E' stato con un fragoroso applauso che la sezione del Partito Democratico di Pisticci e Marconia ha respinto, all'unanimità, le dimissioni del coordinatore cittadino, Rocco Negro. E' questo il primo atto celebratosi qualche sera fa nella sezione PD di Marconia, nel corso di una affollatissima assemblea alla quale hanno preso parte un centinaio di persone, tra componenti il coordinamento, sostenitori e simpatizzanti.

Le dimissioni del segretario Rocco Negro, vale la pena ricordarlo, sono giunte lunedì 30 maggio, a 5 minuti dalla chiusura dei seggi elettorali, quando ancora l'esito del voto era incerto. Un atto per niente scontato, quello di Rocco Negro, giunto per urlare ad alta voce lo sdegno per l'operato dai massimi rappresentanti del PD provinciale e regionale, nel corso dell'ultima consultazione. Rappresentanti PD che, se ufficialmente sono parsi assolutamente assenti dalla campagna elettorale pisticcese, dall'altra hanno lavorato instancabilmente nell'ombra, per favorire il candidato sindaco avversario candidatosi contro il PARTITO DEMOCRATICO. Tali conclusioni appaiono quanto meno scontate, alla luce del riconoscimento, da parte della Direzione Regionale, del

sindaco Di Trani (candidatosi a capo di una anonima lista civica, contro il PD) come sindaco del PD.

Unanimemente, il coordinamento cittadino del PARTITO DEMOCRATICO di Pisticci e Marconia, l'unico organismo legittimato da un congresso, ha rigettato tali possibili scenari, poiché creerebbero un gravissimo precedente, per il quale ogni forma di anarchia e di dispregio delle regole e dello statuto, possa essere avallata se adottata da "amici degli amici".

Così come al mittente sono state respinte le accuse secondo cui il Partito Democratico di Pisticci e Marconia, nelle persone del suo coordinatore, della segreteria cittadina e del candidato sindaco Andrea Badursi, avrebbe svenduto il partito.

Vale la pena ricordare che la lista del PARTITO DEMOCRATICO, composta da donne e uomini del PARTITO DEMOCRATICO che non hanno ceduto alle pressioni provenienti anche dall'alto, è stata chiusa nella notte tra il venerdì ed il sabato, a pochissime ore dal termine ultimo per la presentazione, dopo che per giorni quattro postazioni erano rimaste in attesa dei nomi rappresentativi dei cosiddetti "dissidenti", per i quali



aveva garantito il segretario provinciale Pasquale Bellitti. Solo all'ultimo momento si è appreso che quei quattro posti sarebbero rimasti vacanti, se il segretario Negro non avesse proposto una candidatura "di servizio" a quattro componenti del partito. E questo dopo una cruenta campagna acquisti da parte degli avversari, che non hanno risparmiato colpi bassi per portar via candidature cosiddette "eccellenti".

Alla luce di questi dati, il risultato di 939 voti conquistati dalla lista rappresentata dal simbolo del Partito Democratico sembra al coordinamento cittadino del PD di Pisticci e Marconia un dato di tutto rispetto. A differenza da quanto avvenuto nella lista civica Forum Democratico, nella lista

del PD non hanno trovato posto candidature di indipendenti, o di persone prese in prestito da altri partiti. Di 16 candidati nella lista civica Forum Democratico ben 6 sono state le candidature di persone totalmente estranee alla storia di questo partito. I dieci rimanenti, professatisi, in campagna elettorale, quali esponenti del PD, salvo essersi candidati contro il PD, hanno ottenuto un risultato complessivo di 959 voti. Solo 20 in più della lista del PD, che, oggi appare evidente, qualcuno ha tentato di boicottare fino alla fine.

Con un risultato praticamente di pareggio, quale può essere - ci chiediamo - il motivo che vedrebbe penalizzati le donne e gli uomini che si sono battuti in questa campagna elettorale sventolando le bandiere del PARTITO DEMOCRATICO, portando nelle case il simbolo del PARTITO DEMOCRATICO, professando ed attuando quei valori che hanno ispirato il PARTITO DEMOCRATICO? Per il PARTITO DEMOCRATICO di Pisticci e Marconia,

pur avendo perso le elezioni, il risultato conseguito dalla lista del Partito Democratico, ma soprattutto dal suo candidato sindaco Andrea BADURSI è quanto mai strabiliante, se si considera che tutti, a partire dai massimi organismi del nostro partito, avevano scommesso su una sconfitta al primo turno, lavorando poi pesantemente perché il PD ed il suo candidato sindaco fossero sconfitti al secondo turno. Tutto questo, mentre il candidato sindaco BADURSI, con il PD e con gli alleati lavorava compiendo scelte coraggiose, investendo sulle donne e sui giovani, rinnovando l'immagine del partito, creando una speranza di pulizia e cambiamento che ha coinvolto e convinto 4023 persone di questo territorio. 4023 persone che ci sentiamo di definire coraggiose, per aver scelto BADURSI, il PD e gli alleati (tutti esclusivamente di centrosinistra) nonostante le pressioni dei poteri forti, tutti in campo contro il PD.

A scrutini terminati, abbiamo preso atto della sconfitta: 4023 voti contro il 4886 dell'avversario, consigliere provinciale del PD candidatosi contro il PD. Dati alla mano, ci saremmo aspettati dai nostri organismi provinciali e regionali una analisi POLITICA, un ragionamento POLITICO, non un

mero salto sulla carrozza del vincitore pretendendo che il Partito Democratico, tanto insultato in campagna elettorale, sventolasse le sue bandiere. Se è vero che l'elettorato ci ha posti all'opposizione, l'opposizione diventerà il nostro compito, a tutela di un territorio che è stato messo in ginocchio da alcuni di quegli stessi personaggi che oggi siedono felicemente in maggioranza.

Riteniamo, pertanto, uno schiaffo alle regole democratiche, al nostro Statuto e all'elettorato che si è espresso, ogni dichiarazione che porti confusione nei ruoli dei protagonisti delle elezioni amministrative pisticcesi. In consiglio comunale, il PARTITO DEMOCRATICO siederà nei banchi dell'opposizione. Per quanto concerne, invece, la vicenda al suo interno, il PD di Pisticci e Marconia si rivolgerà ai garanti provinciali, regionali e nazionali, affinché sia fatta chiarezza sulla possibilità di rappresentanti istituzionali del PD di candidarsi contro il PD, per poi essere riconosciuti aderenti al PD per volontà di un segretario regionale o di un qualche onorevole che vorrebbe trasformare le regole a proprio piacimento.

Il PD di Pisticci e Marconia

IL COMMENTO AI RISULTATI DELLE AMMINISTRATIVE



Ringraziamo tutti quei cittadini che il 15 e 16 maggio hanno scelto la "S" e il nostro candidato a Sindaco

Una strada alternativa ai partiti tradizionali è possibile

La scorsa campagna elettorale pisticese ha dimostrato ancora una volta che la maggioranza dei cittadini del nostro Comune vota per il centrosinistra. Dopo il 16 maggio, i cittadini hanno più volte fatto notare ai piccoli partiti e movimenti che se si fossero alleati sarebbero potuti arrivare al ballottaggio, però l'esperienza ci insegna che "con i se e con i ma la storia non si fa!". Infatti, anche i piccoli partiti allora potrebbero far notare che se il centrosinistra non si fosse presentato diviso non ci sarebbe nemmeno stato bisogno di fare il ballottaggio per decidere chi avrebbe comandato all'interno del P.D.!

Il fine del Laboratorio politico Sui Generis è quello di creare un gruppo di persone nuove, che armate di onestà e volontà sappiano dare un contributo fondamentale alla crescita culturale e politica del territorio pisticese. Noi abbiamo voluto dimostrare che un'altra strada, alternativa ai partiti tradizionali, è possibile. Ringraziamo tutti quei cittadini che il 15 e 16 maggio hanno scelto la "S" e il nostro candidato a Sindaco. Ogni voto non è un numero ma un cittadino e pertanto rappresenta una responsabilità di cui ci facciamo carico volentieri e con abnegazione. I risultati ci confortano e ci fanno ben sperare per il futuro. A dimostrazione dell'impegno e della volontà di essere al servizio dell'intera comunità, il Laboratorio politico si è messo subito in moto in vista dell'importante occasione che si presenterà con i Referendum abrogativi del 12 e 13 giugno 2011. Sui-Generis ha espresso chiaramente e da subito la necessità di coinvolgere in una campagna di sensibilizzazione univoca sui temi affrontati dai referendum ogni membro della società civile, sollecitando dunque la collaborazione di tutti i partiti politici, movimenti, associazioni e liberi cittadini. Il Laboratorio rimane attivo e pronto a trovare soluzioni di fronte ad ogni questione

pubblica che si presenterà in futuro e assicura il costante monitoraggio sul lavoro svolto dalla nuova Giunta e dal Consiglio comunale, proponendo eventualmente delle alternative alle decisioni meno soddisfacenti.

Anche se esterni alla compagine comunale, attraverso il nostro lavoro ci spenderemo per il nostro territorio interagendo con tutte i movimenti politici, con tutte le realtà associative e con i liberi cittadini facendoci portavoce delle reali esigenze che la comunità vive. Chiederemo alla nuova giunta delle assemblee pubbliche cadenzate in cui sia reso pubblico l'operato della stessa. Il tutto all'insegna della massima trasparenza della macchina amministrativa e della politica tutta (maggioranza e opposizione).

Il Laboratorio Politico Sui Generis, che ha nel raggiungimento del bene comune la sua massima aspirazione, è pertanto ben lieto di consegnare nelle mani della nuova Governance comunale, guidata da Di Trani, il proprio programma politico, frutto di mesi e mesi di duro e professionale studio e impegno. Il bene comune, la coesione sociale non hanno colori di partiti, né simboli.

La nostra visione del territorio, i nostri progetti per uno sviluppo endogeno impostato

secondo i criteri della sostenibilità sociale e ambientale, di cui abbiamo reso partecipe la cittadinanza nei nostri comizi, sono e saranno messi a disposizione di tutti coloro amano il nostro territorio e si troveranno nella posizione di amministrarlo. A prescindere dalle poltrone e dagli scranni lavoreremo per l'interesse del solo territorio.

Insomma, al di là dei risultati della campagna elettorale, che secondo noi, è stata carente di contenuti, ma ricca di gossip, Sui Generis proverà a realizzare iniziative sul territorio per colmare il gap che si è instaurato tra la classe politica e i cittadini; proveremo a stimolare quei cittadini indifferenti e delusi, perché senza la loro partecipazione attiva, non potremo mai cambiare lo status quo!

Il tutto nella convinzione di un'evoluzione della politica che riparta dal basso e dalla cultura.

Cogliamo l'occasione, infine, per fare il più sincero in bocca al lupo al Sindaco, alla nuova Giunta, ai consiglieri comunali e, soprattutto, ai cittadini di Pisticci!

L'Italia si è tinta di arancione, Pisticci ancora no, ma le ali dell'aquila dell'Amaro Lucano, quelle del lavoro e dell'onestà, torneranno a volare nel nostro cielo!

Straordinario risultato elettorale di S E L alle amministrative nazionali

Sinistra Ecologia Libertà di Pisticci - Marconia, nell'augurare un buon lavoro al neo sindaco Di Trani ed alla sua amministrazione, vuole sottolineare come questa tornata elettorale amministrativa abbia evidenziato, in tutta Italia, il fallimento del centro - destra e l'importanza della sinistra, ovunque influente per l'affermazione dei candidati sindaci della coalizione. Lo straordinario risultato elettorale di Sinistra Ecologia Libertà e dei suoi uomini denota che, in tutta la Nazione, siano ancora vivi e fervidi i bisogni di rappresentatività di una sinistra di governo, non opportunistica e "poltronaia", che incarni gli ideali di cambiamento e di modernità.

Non era per nulla errata la pressante richiesta che Sini-

stra Ecologia Libertà pisticese sottoponeva a tutto il centro - sinistra di ricorrere alle primarie quale strumento per costruire la coalizione e per individuare il candidato sindaco: ovunque, infatti, il centro - sinistra utilizza le primarie risulta vincente senza divisioni e polemiche. Non era sbagliata, altresì, la linea di equidistanza dai due candidati alla carica di sindaco che abbiamo scelto, poiché entrambi espressione del PD e delle diatribe tutte interne allo stesso partito.

Vogliamo augurarci che questa primavera politica delle forze riformiste possa prendere corpo anche a Pisticci, invitando, da subito, il neo sindaco Di Trani a lavorare in questa direzione per la costruzione di un rinnovato centro - sinistra, che sappia

incarnare la volontà di cambiamento e dimostrare, nei fatti, di essere in grado di governare con stabilità ed efficacia questo nostro Comune. L'impegno politico di Sinistra Ecologia Libertà, pur non rappresentato in Consiglio Comunale, sarà sempre vivo, incalzando puntualmente la nuova Amministrazione comunale, stimolandone l'operato e sottoponendole idee programmatiche utili allo sviluppo del territorio.



IDV - Benedetto: « sono prevalsi i poteri forti »

Quello che temevamo e contro cui ci siamo battuti con passione e tenacia è accaduto: con Di Trani hanno prevalso i "poteri forti" di Pisticci, Matera e Potenza. La responsabilità è soprattutto dei gruppi dirigenti regionali e provinciali del Pd che, come ha denunciato senza peli sulla lingua il segretario cittadino Rocco Salvatore Negro nella sua lettera di dimissioni, hanno avallato la scelta di un proprio consigliere provinciale di fare una lista personale contro il proprio partito e che a parole si sono detti neutrali ma di fatto hanno parteggiato per Di Trani. Non so francamente se il derby in casa Pd possa avere un vincitore. A me pare che le autoreti fatte a posta siano un comportamento decisamente antisportivo, al punto da richiedere la radiazione della squadra che le fa; in politica sono un atteggiamento senza alcun senso perché non producono "punti" ma dividono e sconcertano l'elettorato. IdV ha fatto di tutto per impedire questo esito del ballottaggio e per questo ha scelto di schierarsi con Andrea Badursi al quale ribadiamo il consenso per costruire insieme l'opposizione. E il distacco tra i due dimostra come l'elettorato di IdV, nonostante il clima invelenito, tutto sommato ha retto nello scontro. Adesso ci attendiamo che l'intero centrosinistra regionale rifletta seriamente sui



quanto è accaduto nella terza città della Basilicata e sulle motivazioni e le responsabilità di una situazione così lacerata. Il primo passo: si dovrà ristabilire un clima politico che ripristini quelle

condizioni minime per non consegnare il Municipio ad altri interessi altrimenti sarà sempre più improbabile costruire quelle sinergie istituzionali con la Regione e la Provincia di Matera di cui Pisticci ha assolutamente bisogno per recuperare il terreno perduto negli ultimi anni per entrare a pieno titolo, insieme alla Valbasento, nei grandi progetti e di programmazione.

Nicola Benedetto
Consigliere Regionale Idv

ELETTROFORNITURE

FERDINANDO CLEMENTELLI

INGROSSO E DETTAGLIO

Via Togliatti, 43

Tel. 0835.416386

75020 MARCONIA (MT)



PISTICCI L.go Cammarelle - tel. 0835.583149
MARCONIA Via Ippaso - tel. 0835.585040
FERRANDINA Via Nenni - tel. 0835.556536
GRASSANO Via C. Pirrone - tel. 0835.527668

MOBILIFICIO

NICOLA FLORIO

Via Paisiello n. 26 - Tel. 0835 583372 75015 PISTICCI (MT)

AUTONOLEGGIO CON CONDUCENTE

DI AGOSTINO LAVIOLA

VIAGGI SICURI E CONFORTEVOLI PER:

PORTI - AEROPORTI

STAZIONI FF.SS. - OSPEDALI

METE TURISTICHE

TEL. 0835.583343 - CELL. 339.8058103

75015 PISTICCI (MT)

IL COMMENTO AI RISULTATI DELLE AMMINISTRATIVE

Una campagna elettorale caratterizzata dalla mancanza di idee e dagli attacchi di tutti contro tutti

A Pisticci abbiamo perso tutti

Al contrario di quanto scritto su alcuni blog e nelle dichiarazioni espresse a seggi ormai chiusi, credo che a Pisticci non abbia certo vinto la politica contro l'antipolitica espressa dalle liste civiche.

Per Liste civiche naturalmente non mi riferisco né a Patto Democratico, né a Forum Democratico, tanto meno a Rinascimento Democratico che a tutti gli effetti risultano espressione di gruppi dissidenti o di fuoriusciti, ma che comunque hanno appoggiato o sono stati alleati dei partiti tradizionali. A Pisticci abbiamo perso tutti. I partiti che pur ottenendo un consenso elettorale hanno dato un'immagine della politica avvilita e mortificante (la vera anti politica!), i movimenti civici che non sono riusciti ad orientare l'opinione dell'elettorato preferendo e promuovendo ingenuamente un'offerta programmatica al clientelismo, al numero di candidati, alle parentele. In ultima analisi ha perso la comunità che non ha voluto capire che, sia a destra che a sinistra, la competizione non ha riguardato il governo della città ma il dominio sul nostro territorio dei generali di turno.

A destra come a sinistra dicevo. Abbiamo perso tutti per-

ché in politica si dovrebbe vincere solo quando prevalgono le idee, i programmi; dovrebbe vincere chi ha la capacità di convincere che il suo progetto porterà più benefici alla popolazione di quello degli altri. Ma di programmi in questa campagna elettorale non ne ho ascoltati se è vero che nessuno dei papabili ha voluto confrontarsi su questo campo forti del numero di candidati accaparrati con le alleanze. Una campagna elettorale quindi caratterizzata dalla mancanza di idee e dagli attacchi di tutti contro tutti, una vera e propria dimostrazione di quanto ormai la politica sia lontana dai problemi della gente.

E allora per capire chi ha vinto siamo costretti a guardare brutalmente i numeri tanto cari alle segreterie di partito che hanno giocato sulla quantità per costringere gli altri ad alleanze umilianti dell'ultima ora (anche se qualcuno ha preferito percorsi consapevolmente solitari al compromesso di bassa leva).

Lasciamo da parte un attimo le liste e guardiamo il consenso ai candidati sindaci. E' importante fare questa valutazione per capire come è andata ma anche per capire come poteva realmente andare se non ci fos-

sero stati cambi di programma nelle alleanze e veti serviti per isolare chi il cambiamento lo vuole realmente. Di Trani rispetto ai voti di lista ha perso solo lo 0,4%, praticamente in linea. Badursi ha perso il 10,2%. L'avv. Florio ha perso il 16% (con i voti di lista sarebbe andata al ballottaggio). Lazzizzera guadagna il 16,7% in più. Poi ci sono quelli che a sostegno hanno una sola lista: io ottengo il 56,8% in più dei voti di lista, Miolla il 24,5%, Toscano il 44,5%, Panetta il 10,4% e Grieco il 39,3%. In pratica ci sono stati almeno (ma verosimilmente saranno stati molti di più) 1427 voti disgiunti pari al 12,7% dei voti, praticamente una marea che sottolinea come alcune candidature non sono piaciute affatto a vantaggio di altre. Sembra strano ma le candidature che non sono piaciute più di tutte sono quelle che si sono contese il ballottaggio forti solo del numero di liste che le appoggiavano. Badursi va al ballottaggio perché crolla di meno della Florio. Se ci ricordiamo sono le due candidature più discusse nel centro sinistra (a dire di molti, quelle imposte dall'alto). Questo naturalmente a loro dire perché io ormai me ne guarderei bene da espri-

mere giudizi a fatto compiuto. Anche perché a me non piace la frase: "ve l'avevo detto io..." . Il latte è versato ormai ed è inutile piangerci sopra.

Non si può inoltre non evidenziare un fatto gravissimo per la democrazia. Ve lo sottopongo come "il falso apparentamento". L'apparentamento formale al ballottaggio avviene tra il partito dell'IDV e l'alleanza di Badursi mentre l'avv. Florio rimane espressione dell'alleanza PSI - RD - FED garantendosi l'ingresso in Consiglio come opposizione ai danni di chi si vede cancellare un risultato personale che avrebbe dovuto portarlo in Assise. Ma la stessa avvocatessa sale sul palco a sostegno di Badursi dichiarando di aver sottoscritto l'apparentamento e ingannando quindi due volte il proprio elettorato e i propri candidati. Se avesse vinto Badursi la Florio sarebbe entrata in maggioranza in quota alla minoranza (scusate il gioco di parole) mentre grazie a questo gioco, all'IDV sarebbero spettati due consiglieri e entrava in Consiglio Nicola Benedetto (quello che ora dice che ha vinto i poteri forti). Anche l'altro apparentamento non c'è stato se è vero che l'avv. Miolla ha sostenuto semplicemente a titolo per-

sonale Badursi e quindi non sarebbe entrato in Consiglio, ma avrebbe, magari per accordi presi, ottenuto un posto nell'esecutivo.

Ci sono quindi tutte le condizioni per evidenziare che anche in presenza di una legge elettorale che garantisce i giochi di potere e penalizza la coerenza di chi rispetta il responso delle urne, si è violata quella legge morale che qualsiasi persona che si candida a un ruolo pubblico dovrebbe ritenere inviolabile.

Ma ritorniamo all'analisi. Guardiamo i voti di lista? Bene qui è inequivocabile che le liste che hanno preso più voti erano piene di militanti di lunga data nei partiti pur promettendo spazio ai giovani. Anche chi si è presentato sotto le false spoglie di lista civica. Eserciti scesi in campo ben attrezzati per affrontare una guerra che ha origini remote nelle contrapposizioni decennali tra i vari gruppi. Quindi anche qui tutti contro tutti e non solo tra schieramenti, ma anche all'interno delle stesse alleanze.

Bene, in ultima analisi non possiamo disconoscere che chi ha vinto numericamente è Di Trani a cui vanno i miei auguri di buon lavoro così come li avrei fatti a chiunque altro



vincitore. Ma a me interessa capire soprattutto chi ha perso. Questo è il dato ineluttabile: ha perso ancora una volta la comunità di Pisticci, hanno perso le forze civiche, hanno perso i partiti che, premiati sul campo, non capiranno mai che i giochi di potere, se da una parte premiano le lobby, dall'altra uccidono la nostra comunità. Ne approfitto infine per ringraziare i 754 elettori (il 7,08% preciso per chi continua a dire che io faccio antipolitica) che hanno voluto gratificarmi con un atto di stima che credo travalichi il puro consenso elettorale visto che lo hanno ritenuto un voto valido per sancire contemporaneamente anche un forte dissenso nei confronti delle varie lobby di partito. A chi parla di anti politica incarnata dalla Lista dei Cittadini, rispondo che la nostra è la politica vera, quella che tiene conto solo dei bisogni della comunità lottando contro le faziosità e il prevalere dell'appartenenza. Certo riconosco che è anche la politica antisistema ma questo per quanto mi riguarda la ritengo una missione nobile.

Lista dei Cittadini

continua dalla prima pagina

La Giunta è fatta

obiettivi e sfruttare le sinergie. Ognuno avrà le sue responsabilità, ma esisterà anche una dimensione collegiale su cui puntiamo tanto. Iniziamo con una Giunta a quattro, poi se si accorgeremo di avere bisogno di altre risorse sarà possibile aggiungere un assessore". La strada, in parte, è già tracciata, almeno in termini di atteggiamento. "La Giunta - aggiunge Di Trani - può seguire il percorso svolto finora dal sindaco. Ho stretto rapporti, conosciuto persone, valutato progetti, cercato confronti. Ho incontrato i rappresentanti della Società energetica lucana per il progetto dei pannelli fotovoltaici sugli edifici scolastici, il Consorzio Industriale per la questione aeroporto, l'Autorità di Bacino per la rimozione del decreto di trasferimento del ri-

condizioni per il ritorno del distretto sanitario a Pisticci centro. Si può fare in tempi brevi ed a tal proposito verificheremo la disponibilità dei locali dove

la struttura era precedentemente ospitata, diversamente possiamo anche cercare altrove".

da Pisticci.com

LA VIGNETTA DI LUCIANO CAMARDO



"L'UNITRE di Pisticci chiude l'anno accademico e consegna i primi attestati di Laurea"

Con una simpatica cerimonia di chiusura dell'Anno Accademico 2010 - 2011, l'UNITRE di Pisticci ha consegnato i primi attestati di Laurea agli iscritti che hanno frequentato assiduamente il primo triennio.

La consegna è avvenuta nella sede dell'UNITRE, in Via Garibaldi, alla presenza del Comitato Direttivo, del Presidente Dott. Michele SISTO, del Direttore dei Corsi Prof. Domenico MIOLLA, degli iscritti e dei DOCENTI.

Ha portato il Saluto della Amministrazione Comunale il Dott. Francesco D'ONOFRIO (delegato dal SINDACO Dott. Vito DI TRANI) che ha consegnato il riconoscimento agli allievi: Domenica Maria IANNUZZIELLO, Ettore GEMMA, Rosantonia IANNUZZIELLO, Vito Antonio GAETA, Vincenza Maria IANNUZZIELLO, Vittoria BILOTTI, Anna MERCORELLA e Maria Carmela PASQUARIELLO.

Dopo la consegna degli attestati il Presidente dell'UNITRE ha ringraziato tutti gli iscritti per la costanza dimostrata nel frequentare i corsi istituiti nel primo triennio. Il Direttore dei

Corsi, dopo essersi soffermato sulle finalità socio - culturali e sulle difficoltà di varia natura incontrate nei primi anni di vita dell'UNITRE, ha ringraziato tutti i docenti dei relativi corsi (Prof. Giuseppe CONIGLIO, Prof. Dino D'ANGELLA, Prof. Domenico MIOLLA, Dott. Giovanni PALAZZO, Prof.ssa Anna MASSAFRA, Dott.ssa Anna MASSAFRA, Dott. Angelo VIGORITI, Prof. Cosimo Damiano CAMMISA e Per.Agr. Rodolfo GALLOTTA) per l'impegno profuso, la serietà professionale e la competenza che hanno consentito di ottenere buoni risultati. Successivamente, si è soffermato sull'attività programmatica svolta nell'anno Accademico in corso, incentrata sui valori storici, sociali e culturali dell'Unità d'Italia. Attività realizzata in collaborazione con altri sodalizi culturali del territorio pisticcese, quali "IL GRUPPO FOLCLORISTICO "LA PACCHIANELLA", Il "CECAM" di Marconia, " LA SPIGA" di Pisticci ed il "Centro Studi GIMNASIUM" di Pisticci.

Parole di elogio sono state rivolte ai rispettivi Presidenti : Giuseppe ADDUCI, Giovanni

DILENA, Pietro QUINTO e Giuseppe SIGISMONDO. Ha ringraziato, altresì, l'Avv. to Francesco ONORATI per la disponibilità dimostrata nell'allestire l'incontro su " La musica di VERDI nel Risorgimento" con la collaborazione della Prof.ssa Anna Massafra che ha curato egregiamente la ricerca dei brani musicali.

Un elogio particolare è stato rivolto al decano dei Corsi Dott. Angelo VIGORITI ed un ringraziamento a tutti i componenti del "Gruppo Folcloristico "La Pacchianella" di Pisticci e della "Corale Polifonica Santa Maria La Sanità del casale di Pisticci" diretto dal Maestro Antonello LAVIOLA, nonché a TUTTI coloro che hanno dato un valido contributo di idee e a quanti hanno lavorato per l'attività dell'Unitre.

Dopo la consegna degli attestati agli iscritti e premi-ricordo ai docenti, si è svolta una conviviale degustazione di Dolci e Rustici sapientemente preparati dalle iscritte e tutti si sono dati appuntamento all'inizio del prossimo anno accademico.

D.M.



P. BORRACCIA

IMP. ELETTRICI

civili e industriali

MANUTENZIONE

Automazione per cancelli

Impianti antintrusione - Climatizzatori

Aprimatic

TATA

Fujitsu

MELKRON

Off. via Togliatti, 2 - 75020 MARCONIA (MT) P. Iva 00611670779

E-mail: impeletrici.ebp@tiscali.it - www.ebpmarconia.it

Tel/fax. 0835.411260 - Cell. 338.5492932 - 338.2787744

IN ARRIVO OTTO TONNELLATE DI RIFIUTI - "LA RECISA" ELEVATA AL RUOLO DI DISCARICA REGIONALE CHIESTA LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DENUNCIA DEI PARTITI DI OPPOSIZIONE

di Giuseppe Coniglio
Nemmeno il tempo di insediarsi e la nuova amministrazione comunale è chiamata ad affrontare e risolvere un importante problema, quello della gestione dei rifiuti. Non è ancora vera e propria emergenza ma è un aspetto della vita sociale da non sottovalutare. A sollevare la questione la sezione di Futuro e Libertà, che intanto ha aperto la campagna per il tesseramento dopo il successo elettorale con scadenza 23 giugno, che fa rilevare in quale modo la Regione Basilicata si ricorda di Pisticci, elevando al ruolo di regionale la sua discarica. Con ordinanza del presidente della Giunta Regionale è stato infatti decretato il trasferimento presso la discarica comunale di Pisticci, peraltro ormai molto vicina alla saturazione, di circa ottomila tonnellate di rifiuti provenienti dal territorio potentino. «Ci si sarebbe aspettato un sussulto di orgoglio -denuncia FLI- da parte di chi in campagna elettorale professava politiche ecologiche tese al rispetto dell'ambiente e alla tutela del territorio comunale e invece il solito atteggiamento da buie di chi non può entrare in conflitto con i poteri forti che hanno garantito coperture politiche e carriere». E' una vera mortificazione che il direttivo di Futuro e Libertà di Pisticci e Marconia e il capogruppo consigliere Domenico Lazizzera intendono denunciare ai danni di un territorio che già vive momenti di depauperamento. Il riferimento va alla chiusura dell'Ospedale di Tinchì, alla Valbasento ridotta a cattedrale nel deserto e cimitero fonte di inquinamento

ambientale, il mancato decollo del comparto turistico e agricolo e tanti altri servizi soppressi tra cui il trasferimento del distretto sanitario. A tutto questo, come se non bastasse, si aggiunge ora la dimensione di pattumiera regionale del territorio. «La comunità pisticcese -continua FLI- che pure ha dimostrato con le elezioni amministrative del 15 e 16 maggio una certa inclinazione al masochismo, non può continuare ad essere considerata una cittadina regionale di serie B. Di qui la necessità di convocare al più presto il consiglio comunale per discutere del problema rifiuti con una relazione del sindaco circa lo stato della discarica comunale di località Recisa e conoscere quali provvedimenti adottare per scongiurare l'arrivo nel comprensorio di Pisticci degli oltre ottomila tonnellate di rifiuti, così come decretato dall'ordinanza del presidente della giunta regionale. Anche Andrea Badursi (PD) e Rossana Florio (IDV) hanno chiesto la convocazione dell'assise. Non ha perso tempo il neosindaco Vito Di Trani che ha investito della



Dopo l'ordinanza sui rifiuti della Giunta Regionale

Andrea Badursi e il PD chiedono la revoca

«E' con sorpresa e dolore che apprendiamo di una ordinanza del Presidente della Giunta Regionale, Vito De Filippo, nella quale si sarebbe disposto - di smistare 23 mila tonnellate di rifiuti provenienti da Potenza in altre discariche, soprattutto nel materano. La porzione più ampia sarà conferita alla discarica comunale di Pisticci che, nei prossimi 6 mesi, riceverà circa 8000 tonnellate di rifiuti potentini -».

Lo dichiara, in una nota, il gruppo del PARTITO DEMOCRATICO in consiglio comunale, guidato dal consigliere di opposizione Andrea Badursi. «Se è questo - continua Badursi seccamente - che il Presidente De Filippo e gli amministratori regionali vogliono per una terra importante come Pisticci, troveranno ad attenderli una durissima opposizione».

«Come mai - chiede Badursi a De Filippo - attendere i giorni immediatamente successivi alle elezioni, per comunicarci la

notizia? E' questo il premio che meritano i cittadini di questo territorio? E' questa l'altissima considerazione che i nostri vertici regionali hanno di questa terra, già martoriata da veleni chimici e da scelte politiche disastrose?».

«Ma qualcuno crede davvero - prosegue Badursi - che accetteremo passivamente l'attuazione di uno sciagurato disegno che vedrebbe Pisticci trasformata in discarica di Potenza?»

«Chiedendo al Presidente della Giunta Regionale di revocare l'ordinanza in questione, come opposizione consiliare invitiamo il sindaco di Pisticci Vito Di Trani, come primo importante atto da sindaco, a far sentire immediatamente e forte la voce della nostra Città, per dire un no secco a scelte ingiuste ed arbitrarie che non farebbero altro che danneggiare l'intero territorio pisticcese, con le sue risorse agricole, turistiche ed ambientali. Chiediamo al Sindaco Di Trani,



altresì, di portare immediatamente la questione all'attenzione del consiglio comunale, perché possa esprimersi con un immediato ordine del giorno che contrasti la volontà regionale».

«E' giunta l'ora - conclude il consigliere comunale del PARTITO DEMOCRATICO, Andrea Badursi - che il governo regionale riconosca a Pisticci quella dignità che qualcuno, subdolamente, vorrebbe invece calpestando».

Gruppo consiliare PD
Comune di Pisticci

Un organismo che merita maggiore attenzione Rinnovate le cariche dell'Associazione Combattenti - Reduci - Anziani

di Giuseppe Coniglio

La sezione di Pisticci dell'Associazione Nazionale Combattenti-Reduci e Anziani ha rinnovato le cariche sociali e il direttivo. Hanno votato 71 soci su 98 aventi diritto. Il nuovo consiglio direttivo è composto da Domenico Bellini, confermato nella carica di presidente, che sarà affiancato da Antonio Zaffarese quale vicepresidente. Assegnate anche le altre cariche: Mario Giannace (econo), Nicola Dolce (segretario). Del collegio dei probiviri fanno parte Emilio Santoro e Cosimo Damiano Massafra mentre risultano consiglieri Giuseppe Romano, Armando Novario, Mario Maurella. Maggior suffragato è risultato Mario Giannace con 38 voti, seguito da Antonio Zaffarese (28), Emilio Santoro (20), Nicola Dolce (17). Il nuovo direttivo ha già delineato il suo programma di massima volto al benessere spirituale, morale e materiale degli associati, anche attraverso momenti ricreativi e culturali. Tra gli altri, ne fanno parte Domenico Bellini e Nicola Dolce, che nel passato hanno occupato importanti ruoli nelle amministrazioni comunali ed in altre associazioni di categoria, accomunati dal grande amore per la loro terra e dalla passione politica, in modo particolare nei confronti delle classi popolari e contadine per le quali si sono battuti al fine di conseguire migliori condizioni di vita, salari dignitosi ed una più equa distribuzione degli orari lavorativi. La sezione di Pisticci, prima articolata nei settori dei reduci,

invalidi e combattenti e oggi allargata anche agli anziani, ha scritto tra le pagine più belle di storia cittadina. Fu istituita nel 1918 e si attivò per la corrispondenza e i contatti tra le famiglie e i militari pisticcesi sparsi sui vari fronti della Grande Guerra. Poi, a conflitto concluso, si adoperò per la ricerca dei soldati dispersi e sbandati e per il conforto alle famiglie che avevano perso figli in guerra. Oggi nella sede della centrale di Piazza Municipio si conservano documenti, fotografie e gli albi d'onore dei tanti giovani che hanno immolato la propria vita per la patria. La sezione non ha mai fatto mancare la sua sentita partecipazione alle manifestazioni patriottiche e soprattutto alle ricorrenze del 4 novembre con gonfalone e corone di fiori deposte presso il Monumento dei Caduti della I Guerra Mondiale. Nel clima infuocato del secondo dopoguerra la sezione di Pisticci prese parte poi alle varie dispute sociali e politiche per l'assegnazione delle terre e di altri benefici ai reduci e agli invalidi, costituendo anche cooperative ed organi associativi per concorrere al reintegro del demanio comunale dell'ex Azienda di Bosco Salice, che lo Stato, dopo tante insistenze, trasferì al comune. Un'associazione gloriosa, dunque, da moltissimi anni punto di riferimento per la memoria storica e che merita maggiori attenzioni e sensibilità da parte di tutti. Anche per il prossimo anno sociale, sono stati programmati incontri e dibattiti con gli storici locali per un proficuo scambio di idee e di esperienze.

Da Comitato per la Difesa dell'Ospedale a "Comitato per il Monitoraggio dell'attuazione del programma" Ospedale di Tinchì. Annunciati i nuovi programmi. Diventa presidio di qualità

17 giugno, data storica per l'avvio dei nuovi progetti.

Per il Comitato contano i fatti e non le parole. Ritorna a Pisticci Centro il distretto

di Giuseppe Coniglio

- Senza eccessivi clamori ma con tanta operosità ed impegno prosegue incessante l'attività del Comitato Difesa dell'Ospedale di Tinchì che non si è mai interrotta. Nel recente incontro del 17 giugno 2011 con la Direzione Generale dell'ASM, ed in seconda seduta con gli operatori sanitari, sono state affrontate importanti tematiche alla presenza del Direttore Generale dott. Vito Gaudiano, del Direttore Sanitario dott. Giuseppe Montesano, del Direttore Amministrativo dott. Rocco Ierone, del dott. Di Candia e della dottoressa Saponaro -rispettivamente primario della Riabilitazione e responsabile della Fisiatria e Fisioterapia del S. Maria delle Grazie- dell'Ingegnere Capo dell'Asm Sannicola e del geometra D'Alessandro, direttore dei lavori in corso all'Ospedale di Tinchì. Una data "storica" come l'ha definita il dott. Montesano, perché rappresenta l'inizio concreto dell'attuazione del programma sanitario per Tinchì, contenuto nella delibera n. 507 del 27 aprile 2011 e successiva n. 568 del 9 maggio 2011. Per espresso desiderio della Direzione dell'Asm il Comitato Difesa dell'Ospedale di Tinchì, cambia denomina-

zione, assumendo il ruolo di "Comitato per il Monitoraggio dell'attuazione del programma", con funzione di partecipazione civile e di collaborazione al rilancio dell'Ospedale. Un riconoscimento importante che premia gli sforzi del Comitato non solo per la conservazione del nosocomio ma anche per il suo potenziamento e rilancio. Oltre ai servizi sanitari propri dell'Ospedale Distrettuale, peraltro ampliati nella quantità e qualità, la Direzione Generale è fermamente decisa ad avviare la Riabilitazione e la Fisioterapia con posti letto per una utenza molto allargata, non contrastante con quelle in atto negli Ospedali maggiori di Matera e di Policoro, evitando l'emigrazione sanitaria anche in questo settore. Integrato in una sanità interattiva in ambito provinciale, l'Ospedale di Tinchì diventerà Presidio Ospedaliero di Qualità, anche a supporto del miglior funzionamento degli altri due ospedali. «I lavori di adeguamento, in corso nella struttura ospedaliera di Tinchì, -spiegano in una nota Domenico Giannace e Pietro Tamburrano- sono funzionali al rilancio dei servizi programmati. L'intervento del Direttore Gaudiano è stato quanto mai incisivo, sostenendo con fermezza e razionalità che al miglioramento struttu-

rale dell'edificio ospedaliero deve corrispondere un rinnovamento interno all'Ospedale, in termini di più coscienziosa disponibilità e di più responsabile efficienza di servizio da parte degli operatori ad ogni livello. La Dialisi avrà migliore collocazione e Tinchì e diventa per il turismo nazionale Centro Dialitico per il periodo estivo sulla Costa Jonica.» È quasi pronta, inoltre, la nuova sede del CUP e del Centro Prelievi, cui seguirà un diretto corridoio di collegamento interno con l'Ospedale. L'ingresso principale sarà ristrutturato e ampliato, adeguata risistemazione subiranno la facciata e le parti già ritoccate a garanzia della pubblica incolumità e miglior decoro sarà dato al Pronto Soccorso con nuovi spazi interni che saranno recuperati per il ritorno a Pisticci degli Uffici del Distretto Sanitario. Ampia informazione sarà data

al pubblico utente, anche con la collaborazione del Comitato, sui nuovi servizi sanitari assegnati a Tinchì, quali l'Ostetricia e la Ginecologia, la Pediatria, la Terapia del Dolore, l'Ortopedia, la Chirurgia Plastica, il trattamento del Piede Diabetico e Vulnologia, la Day Surgery, e sulla attivazione della Riabilitazione e della Fisiatria e Fisioterapia con uso anche della Piscina fisioterapica esistente. Tutti questi interventi sono stati annunciati alla presenza del nuovo Sindaco di Pisticci dott. Vito Di Trani, sopraggiunto nella seduta congiunta con gli Operatori dell'Ospedale. Un progetto importante che, per il comitato, è innovativo, interattivo e moderno, proiettato in termini di efficienza al miglior servizio sanitario per la Comunità. «Questi sono i fatti, -aggiunge il comitato- il resto è chiasso che si estingue da solo, sterilmente.»

Dott. Nicola D'Alessandro
Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro

Corso Margherita, 9
75015 Pisticci (MT)

Tel./fax 0835.582016
Cell. 338.5456686
E-mail: info@nicoladalessandro.it

Aperti i festeggiamenti per i 50 anni dell'istituzione del Liceo Classico "Giustino Fortunato" di Pisticci

Si sono aperti Sabato 28 Maggio i festeggiamenti per i 50 anni dell'istituzione, a Pisticci, del "Giustino Fortunato", liceo classico di lunga tradizione che affonda le sue radici nel ben più lontano Ginnasio parificato "Giovanni Maria Novario", e che è attualmente diretto dal Preside prof. Francesco Di Tursi. Le attività programmate, nel confronto dialettico tra passato e presente, tra ricordo e attualità, prevedono: sabato 4 Giugno lo spettacolo L'eterno dono delle Muse, percorso poetico-musicale sulla lirica greca, curato dalle professoresse A. De Benedictis, M. Calvini,

M.G. Pastore; i giorni 6 e 7 Giugno la rappresentazione teatrale Il Cristo proibito di Curzio Malaparte, nella riduzione e adattamento dei Proff. G. Modugno, N. Pastore e l'ex liceale D. Onorati; e, sabato 11 Giugno il lavoro conclusivo Sul filo dei ricordi, con la partecipazione di molti docenti ed ex liceali.

I festeggiamenti hanno avuto inizio con una solenne Santa Messa di ringraziamento per gli anni trascorsi celebrata dal Sacerdote don Leonardo Selvaggi, docente in pensione del "G. Fortunato" e allietata dalla corale polifonica "Santa Maria la Sanità del Casale" diretta



da due ex liceali, il M° Antonello Laviola e l'organista M° Alessandro Vena. Particolarmente commovente è stato il momento di commemorazione dei defunti del Liceo, dai dirigenti, ai docenti, agli alunni. La serata è proseguita con l'inaugurazione della mostra

fotografica e documentaria "Cinquant'anni di storie" a cura della prof.sse Laura Capistrano, Grazia Panetta, Antonietta Cirigliano, con la collaborazione dei professori Leonardo Grieco e Giuseppe Di Tursi.

Su una carrellata di quasi tre-

cento foto e altro materiale documentario, i visitatori hanno potuto ripercorrere le tappe significative dalla storia del Liceo, nei suoi momenti ufficiali come nei giorni ordinari di vita scolastica, dai veglioni, alle gite, alle attività sportive e parascolastiche.

"Cinquant'anni di storie perché - a detta dei docenti organizzatori - gli anni trascorsi nella scuola superiore, sono stati per ciascun alunno indimenticabili, scrigno di ricordi e di sogni". Nel momento in cui pervenivano le foto, le pagine di diario, i rendiconti dei MaK ? 100, e, nel momento in cui si prendevano contatti con

ex liceali, si leggeva nei loro occhi il piacere di ricordare il passato, il gusto di essere stati anche loro una presenza del Liceo di Pisticci, così come, nel momento in cui veniva allestita la Mostra e sistemata quella mole di materiale, si provava l'emozione di avere tra le mani dei "pezzi di storia", vite di generazioni di classi che si sono succedute nella nostra Scuola.

Il lavoro intero è stato tuttavia realizzato nella consapevolezza che il passato non è, né deve essere sterile rievocazione, ma terreno fertile su cui si getta il seme per il futuro.

da Pisticci.com

Ricordi liceali

Per una serie di contrattempi non mi è stato possibile partecipare alle manifestazioni per il cinquantenario anniversario del nostro liceo classico.

Sono stato però veramente contento per quanto è stato realizzato dai docenti e dagli alunni, seguendo con mente il percorso poetico musicale (l'eterno dono delle muse), la riduzione e l'adattamento teatrale del "Cristo proibito" di Malaparte, sino a quel "filo dei ricordi" che ha riproposto i volti, le voci, le emozioni dei protagonisti di cinquanta anni di storia del nostro Istituto di istruzione superiore.

E così sono andato ancora più indietro nel tempo - più di settanta anni fa - allorché sognavo, studentello del secondo e terzo ginnasio, la istituzione del liceo a Pisticci.

Io e Domenico Forte (diventato poi il rinomato pediatra prof. Forte), scendendo lungo via Ariosto, per raggiungerci tre piccoli locali del ginnasio non parificato, passavamo dinanzi al laboratorio-falegnameria di Donato Lapadula (soprannominato "Dunat a bell") padre dell'architetto Ernesto allora già notevolmente affermato.

E dicevamo che bisognava continuare a studiare per ripagare i sacrifici dei nostri geni-

tori.

Dovevamo infatti recarci a Matera e sostenere gli esami da privatisti reggendo il confronto impari con gli altri studenti del luogo e soprattutto con quelli che venivano dal "Seminario di Tricarico" (tra gli altri Rocco Scotellaro e Peppino Giannotta) ferratissimi in latino.

Passarono così diversi anni e grazie all'interessamento costante e fattivo di tanti nostri concittadini la istituzione del liceo classico a Pisticci è diventata realtà.

Il raggiungimento del piano paritario con gli altri istituti della regione deve essere sempre motivo di soddisfazione e di orgoglio per tutti.

Perché ormai questo nostro liceo classico ha la sua storia, i suoi cinquant'anni di storia.

E sono stati ricordati giustamente i volti, le voci, le emozioni, i protagonisti di tutto il non breve periodo.

I giovani alunni devono, pertanto, continuare a mantenere vivo questo spirito e non far spegnere al fiaccola che è nelle loro mani.

Solo così potranno essere debellati (o attenuati) i tanti mali che affliggono il nostro tempo.

Francesco Onorati

Il Liceo Classico "G. Fortunato" celebra 50 anni di storia con il Festival dell'antichità L'eterno dono delle Muse

Attualità del mondo classico: i moderni cantautori come i lirici greci

In collaborazione col Comune di Pisticci e col patrocinio della Provincia di Matera, l'Istituto Superiore "G. Fortunato", in occasione del 50° anniversario, ha

organizzato quattro giorni di celebrazioni. Ha allestito nella Biblioteca una emozionante mostra documentaria e fotografica, ha ripercorso l'evoluzione risvegliando ricordi di giovinezza. Sabato 4 giugno, in presenza di genitori e alunni, del Sindaco Vito Di Trani e del Dirigente Scolastico Francesco Di Tursi, nell'Auditorium del Liceo Classico tra clamorosi applausi si è svolto un originale percorso poetico-musicale, realizzato dagli alunni delle 2° classi liceali, coordinato dai

docenti Angela De Benedictis, Marilena Calvini e Maria Grazia Pastore. Lo spettacolo è stato presentato dai discendenti Simona Lerosè e da Enrica Quinto, al piano l'Ing. Raffaele Marra, al flauto Serena Caporusso e Marta Grieco, alternate con il Gruppo della Band Skakko Matto. Sul palco, con sottofondo di sirtaki, gli alunni, improvvisati brillanti cantanti, poeti e musicisti, hanno inteso evidenziare la modernità del Liceo Classico, i punti di contatto tra i lirici greci e i cantautori contemporanei, l'eternità del dono delle Muse. Un vero e proprio Festival dell'antichità, la cui civiltà greca e latina il Liceo Classico si onora di trasmettere agli studenti. Sulla scena atmosfere e costumi, musica e versi della Grecia arcaica, in lingua greca e latina, cantati, recitati e musicati per dire: - Siamo tutti un po' Greci -. La Grecia arcaica è una eredità genetica indelebile. Questo patrimonio biologico

ha eternato le idee che resero fertile il - modus vivendi - dei lontani fondatori della nostra cultura. I Greci furono iniziatori, pionieri e scopritori di idee e discipline in ogni campo del sapere, motori di cultura e civiltà, radice di ogni sviluppo;

avranno sempre questa valenza, non solo per gli europei, ma per tutti i popoli protesi verso il progresso civile. Il nostro vivere quotidiano è intriso dell'eredità greca



nei comportamenti, nei concetti, nelle parole e nell'azione, in tutto. Non possiamo liberarci dei greci, li incontriamo ovunque, anche nelle canzoni che ascoltiamo. La poesia cantata, la melica, sviluppata tra il VII e il V secolo a.C., nacque come unità di parole e musica, destinata al canto con l'accompagnamento della cetra e della lira. I lirici greci erano i cantautori dell'antichità. Anche quella dei cantautori di oggi è una creazione poetica i cui effetti sono stati ampliati dalla musica. De André, Guccini, Battiato, Cocciantè, rientrano nella storia della poesia italiana contemporanea. Il cantautore Roberto Vecchioni, prof. di latino e greco al Liceo Classico di Milano, scrive: "La canzone d'autore, pur partendo da un linguaggio poetico, non può separare testo e musica e non può prescindere dall'interpretazione".

Le vicende della trasmissione dei testi,

la perdita di molte parti e la riduzione in frammenti, hanno trasformato le canzoni dei lirici greci in poesia di parole, facendoci leggere Saffo ad es. come Pascoli.

Tante le analogie tra i cantautori moderni e i lirici greci. Entrambi si rivolgono al gruppo, attingono al mito e usano uno stile poetico semplice, sintetico, evocativo. "Canto per chi mi ascolterà" dice Cocciantè e Saffo: "Canto le gioie delle mie compagne". Il ricorso al mito come patrimonio a cui attingere è nel "Lamento di Danae" di Simonide, nel brano "Atlantide" di Franco Battiato e in "Euridice" di Roberto Vecchioni. Lo stile evocativo è in: "Il mattino si è svegliato" di

Claudio Baglioni e in "Notturmo" di Angelo Branduardi che riprende un famoso frammento di Alcmene. Con parole diverse la greca Saffo in "Vorrei esser morta" e Sergio Endrigo in "Adesso sì", trasmettono le stesse emozioni: la nostalgia per la persona amata. L'elegia funeraria degli antichi si ricollega alla "Preghiera in Gennaio" composta da De André per la morte di Tenco. L'anticonformismo, l'invettiva, la rappresentazione di eventi e personaggi della vita quotidiana di Archiloco, Alceo e Ipponatte sono presenti in Francesco Guccini. Comuni ai lirici greci e ai cantautori moderni le tematiche della politica e dell'amore. Come Alceo parla dell'esilio e ricorda con nostalgia la sua patria Mitilene in "Vivo una vita infelice", così Dante nel canto politico "Ahi serva Italia".

Il testo antico incontra la musica di oggi. Brevi frammenti di Catullo e di Saffo ritrovano la melodia originale greca ricostruita dal regista grecista Ettore Romagnoli. Poiché la musica antica non conosceva l'armonia, cioè l'arrangiamento basato sulla teoria degli accordi, è stata curata dai maestri pisticcesi Antonello Laviola e Alessandro Vena, ex allievi del Liceo Classico, che della musica hanno fatto la loro professione e da Giuseppe D'Onofrio, matricola universitaria, che ha curato l'armonia del "Chiaro di luna" di Saffo nella chiusura della rassegna.

Tante le analogie tra i lirici greci e i nostri cantautori, che continuano a perpetuare l'Eterno dono delle Muse.

Maria Pia Famiglietti



gius
DIRITTO IN FORMAZIONE

TESTI PROFESSIONALI - CONCORSUALI - UNIVERSITARI

CEDAM UTET IPSOA Gruppo Wolters Kluwer MUGGHI EDITING

G. Giappichelli Editore NEL DIRITTO EDITORE

Via Regina Elena, 2 - 75015 PISTICCI (MT) Tel./Fax 0835. 445277 • e-mail: giusr@hotmai.com

BIOLOGO NUTRIZIONISTA
Dott.ssa ROSA MARMO

Corso Metaponto, 56
75015 PISTICCI (MT)
Cell. 339.1921021
studiorromo@gmail.com
SI RICEVE PER APPUNTAMENTO

VALLUTAZIONE DELLA COMPOSIZIONE CORPOREA
MEDIANTE ESAME BIOIMPEDENZIMETRICO
DIETE IN CONDIZIONI FISILOGICHE E PATOLOGICHE
TEST PER ALLERGIE E INTOLLERANZE ALIMENTARI
TEST BIOCHIMICI
PIANI DI AUTOCONTROLLO/MANUALI HAACP
CORSI DI FORMAZIONE PER ALIMENTARISTI
COLLABORAZIONI E CONSULENZE PER PALESTRE, CENTRI BENESSERE, ETC.

DA MAGGIO AD AGOSTO 2011 - SCONTI 20% SU DUE PRSONE DELLA STESSA FAMIGLIA



DIFESA CONSUMATORI

A cura dell'Avv. Angelo Guglielmi

Responsabile dell'Associazione Consumatori POLIDREAM - ASSOUTENTI;
Delegato territoriale CONFCOMMERCIO imprese per l'Italia
tel./fax 0835/583218 e/o fax 080/8876061
Via Cotugno n.49 - Pisticci (MT) (lunedì-venerdì : 17.30 - 20.30)

INGANNEVOLE LA CAMPAGNA PUBBLICITARIA "VODAFONE 1 CENT".

Vorrei nella nostra rubrica mensile parlarvi della ormai famosa pubblicità fatta dal sempreverde Francesco Totti e compagna, promossa in tv dalla Vodafone tra la fine del 2010 e l'inizio del 2011, relativa all'offerta "Vodafone 1 cent". Ebbene, nonostante la simpatia dei protagonisti di questa campagna pubblicitaria, l'Autorità garante della concorrenza ha esaminato l'ampia campagna pubblicitaria ed in particolare l'offerta caratterizzata dalla possibilità di chiamare (o mandare messaggi) al costo di un centesimo al minuto (o a messaggio) secondo le diverse opzioni tariffarie che l'utente può abbinare al proprio piano tariffario di base, per capirci: You&me, Parole e messaggi, Tutti e cioè come dice lo spot: "puoi chiamare tutti i numeri ad un centesimo al minuto e senza scatti alla risposta". L'Antitrust ha, quindi, contestato alla Vodafone che i messaggi pubblicitari non dicono ad esempio che il limite massimo previsto è di 50 minuti a settimana, oltre i quali

si ritorna a pagare normalmente sia le chiamate che i messaggi e comunque non danno adeguato risalto ad altri aspetti importanti dell'offerta. La Vodafone si è difesa attribuendo queste mancanze ai tempi estremamente brevi degli spot, questo può anche essere vero, ma come mai queste mancanze ci sono state anche nelle inserzioni pubblicate a tutta pagina dei quotidiani nazionali, nei quali lo spazio a disposizione è certamente più ampio?

L'Antitrust ha quindi sanzionato la società con una multa di 200.000 Euro ritenendo che il consumatore deve essere posto nelle condizioni di avere tutti gli elementi indispensabili per la sua decisione, altrimenti come in questo caso può essere indotto in errore sull'effettiva convenienza dell'offerta. In conclusione L'Agcm ha applicato la sanzione di cui abbiamo detto anche tenendo conto di precedenti violazioni del Codice del consumo da parte della stessa società telefonica.

Gesti di solidarietà per la vita attraverso la vita

Promuovere la cultura della donazione. È stato il chiaro messaggio del convegno dal titolo "Gesti di solidarietà per la vita attraverso la vita", tenutosi mercoledì 6 aprile scorso, presso la Sala Consiliare di Marconia, organizzato dall'UNITRE (Università delle Tre Età) di



Marconia con la collaborazione di MaterAIL, delle associazioni Ce.C.A.M. (Centro Cultura e Arte Magna Grecia), FIDAPA, A.D.A.M. tutte di Marconia e dell'Associazione AVIS di Pisticci. Moderatrice della serata è stata la ferrata e sempre disponibile psicologa del Servizio Sociale del Comune di Pisticci, dott.ssa Carmen Centola, che ha introdotto il tema, ricordando la sempre maggiore importanza del volontariato e di come hanno in corso sia stato proclamato l'Anno europeo delle attività di volontariato che promuovono la cittadinanza attiva. Prima di dare la parola ai relatori, c'è stato il saluto della presidente dell'Unitre Giuseppina Lo Massaro e del presidente di MaterAIL Antonio Stella. Alla presenza di un attento pubblico, il presidente di MaterAIL ha ringraziato i cittadini di Marconia per le crescenti risposte che riesce a dare, sottolineando che proprio grazie ai vari contributi si raggiungono e si sono raggiunti risultati importantissimi. L'AIL, ha continuato Stella, è una Onlus (Organizzazione non Lucrativa) esistente sul territorio nazionale da ben 42 anni e nella provincia di Matera dal 1998, che oggi vanta 18.000 volontari e che si prefigge la missione di sensibilizzare l'opinione pubblica alla lotta contro le malattie ematologiche, migliorare la qualità della vita dei malati e dei loro familiari e, ovviamente, promuovere e sostenere la ricerca scientifica. Numerosi sono i servizi offerti da MaterAIL, che grazie ai sedici centri dislocati in tutta la provincia e ai tanti benefattori riesce a garantire sostentamenti (economici e non) alle famiglie che devono far fronte alle diverse problematiche causate dalla malattia, riesce a sostenere i costi che si hanno per alcuni esami medici e da giugno 2010 ha istituito il servizio navetta dal domicilio del malato al centro ospedaliero materano ed offre tanti altri servizi non meno rilevanti. Il dottor Alberto Fragasso, Direttore dell'Unitre

Operativa di Ematologia dell'ASM (Azienda Sanitaria Matera) ha illustrato dal punto di vista tecnico e con il supporto di un powerpoint l'ABC della malattia. Ha ricordato che le cause della stessa sono, spesso, ascrivibili a fattori ambientali (cibo, aria) o a malattie

pregresse; ha evidenziato l'importanza del trapianto di midollo osseo che avviene introducendo cellule staminali o trapiantando un midollo prelevato da un donatore compatibile. Anchiegli ha ribadito che, solo grazie ai fondi raccolti dall'Associazione Italiana Leucemie, le percentuali di sopravvivenza sono di gran lunga migliorate nel corso degli anni. Di vitale importanza è stato l'appello di Padre Severino Donadoni che si è soffermato sui valori della gratuità e del dono, ricordando che anche Papa Benedetto XVI, nell'Enciclica Caritas in Veritate, spiega come essi siano potenti risorse economiche e fattori di sviluppo. Ha preso la parola anche la dott.ssa Mariella Acciari (Dirigente Psicologa ASM) che ha sottolineato l'importanza del volontariato, ricordando che esso nasce da un'empatia, cioè dall'attitudine ad offrire la propria attenzione per un'altra persona. Nel corso del convegno, il presidente del CECAM Giovanni Di Lena e la presidente della FIDAPA (Federazione Italiana Donne Arti-Professioni-Affari) Maddalena Gentile hanno arricchito la serata con la lettura di due poesie, una del poeta turco Nazim Hikmet e l'altra di Madre Teresa di Calcutta. Apprezzabile e significativa, inoltre, è stata la presentazione del powerpoint sul tema del dono, realizzato da un gruppo di alunni della redazione del giornalino dell'istituto alberghiero (IPSAR) di Marconia seguito dalla prof.ssa Albina Robertazzo e al quale l'UNITRE ha consegnato un attestato di merito per l'impegno profuso e l'attiva partecipazione. La dott.ssa Centola, dopo aver ringraziato coloro che hanno reso possibile la riuscita dell'incontro e la redazione di Pisticci.com per la sempre attenta sensibilizzazione alle questioni AIL, ha invitato tutti al buffet per una chiusura in dolcezza con la torta offerta dalla pasticceria Il Porticci di Marconia.

Giovanni Borraccia

Una iniziativa finalizzata alla riqualificazione del territorio di Pisticci E' online il bando della 2ª edizione di "Walk-up" Oggetto del concorso l'area dell'ex mattatoio comunale

È online il bando della seconda edizione di "Walk-up", il concorso di idee d'architettura a Pisticci, curato e organizzato dall'associazione L.A.B.a.r.t. (Laboratorio artistico per la riqualificazione del territorio).

"Walk-up!" è una iniziativa finalizzata alla riqualificazione del territorio di Pisticci.

Nato da un'idea degli architetti Domenico Martino e Angela Ippolito, il titolo del concorso coniuga l'espressione "wake-up" (svegliarsi) col il verbo "to walk" (camminare). "Walk-Up" infatti, è lo svegliarsi socialmente, il desiderio di riappropriarsi delle nostre città ritornando a rendere vivi, con le nostre idee ed il nostro entusiasmo, luoghi oggi dimenticati ed abbandonati al degrado, in modo da restituire ai cittadini del nostro paese un pezzo della loro terra e della loro storia, ma, soprattutto, la speranza di un cambiamento responsabile che sappia tener conto delle nostre radici. In questa seconda edizione, dopo la riqualificazione del rione Croci-Tredici, oggetto dell'edizione passata, "Walk-Up" propone la riqualificazione dell'ex mattatoio comunale di Pisticci e dell'area antistante, importante via di collegamento con il centro urbano.

L'obiettivo primario del concorso è quello di migliorare la qualità di uno spazio pubblico ridandogli nuova vita con una nuova destinazione d'uso, vicina ai bisogni sociali e culturali della popola-



zione.

La zona interessata dal concorso è situata nell'area urbana di Pisticci e rappresenta il punto di connessione tra la strada provinciale Pisticci-Pozzitello e Via Giulio Cesare. Lo scopo del concorso è quello di trasformare l'area urbana integrando le componenti funzionali ed estetiche esistenti, creando uno spazio polivalente, un polo attrattivo e di pubblica utilità.

Per partecipare al concorso, aperto a professionisti under 40, il termine tassativo è il 25 Luglio 2011. Per maggiori informazioni visitare il sito www.lab-art.it

da pisticci.com

Conclusa la seconda edizione, La Pacchianella e City Radio programmano nuove iniziative FOLKINCLASSE. UN SUCCESSO CHE GUARDA OLTRE

Con uno straordinario successo di critica, consensi e partecipazione si è conclusa anche la terza edizione del progetto culturale "FolkInClasse" promosso dal Gruppo Folk La Pacchianella, presieduto da Giuseppe Adduci e dalle emittenti radiotelevisive Radio Laser e City Radio di Pisticci in collaborazione con gli istituti scolastici della Provincia di Matera. Obiettivo della rassegna quello di riscoprire le proprie radici, rivalutare e



riproporre le antiche e nobili tradizioni quale dimensione di storia e di civiltà e progettare il futuro attraverso la lezione del passato. FolkInClasse si è articolata, come le due edizioni precedenti, in due sezioni con esterne in diretta Web Tv presso l'Istituto Tecnico Agrario di Marconia ed il Liceo Classico di Pisticci, per coinvolgere direttamente un maggior numero di allievi e quindi con trasmissioni in studio condotte da Antonio Rondinone, imprenditore radiofonico, e animate dai contributi culturali degli ospiti fissi Giuseppe Coniglio, Dino D'Angella e Giuseppe

Adduci, che hanno trattato varie tematiche e rispondendo alle domande degli ascoltatori su usi e tradizioni antiche, feste popolari, dialetto, canti antichi in vernacolo, matrimoni, battesimi, campagna, lamento funebre, dialettologia. Spazio anche ad ospiti illustri che sia in studio che in diretta hanno dato un importante contributo ai programmi, tra cui Ferdinando Mirizzi, docente universitario e punto di riferimento nel settore delle Tradizioni Popolari, l'arcivescovo di Matera mons. Salvatore Ligorio, il prof. Domenico Miolla, il maestro e musicologo Antonello LaViola, il prof. Vito Di Lence e il maestro Salvatore Falabella. In

ogni puntata non è mai mancato l'importante contributo dei cantori della Pacchianella che hanno presentato brani e canti del loro vastissimo repertorio, ascoltati in tutto il mondo come si rileva dai dati di ascolto di City Radio e persino dal Giappone, Svizzera, Francia e dalle principali città italiane. Una trasmissione, unica nel suo genere, particolarmente interessante, condotta con brio, competenza e professionalità, come hanno fatto rilevare molti ascoltatori esterni e che per questo sarà certamente riproposta il prossimo anno, arricchita di altre tematiche e di nuovi contenuti.

(G. C.)

• Punto Arreda •

TORNESE

IL PIACERE DI STARE IN CASA

Via E. Grandi, 10 - tel. 0835.585241 • 75020 MARCONIA (MT)



Elzeviro

Rubrica a cura di
Dino D'AngellaGiuseppe Coniglio. *Pisticci nel Risorgimento lucano*;
150° Anniversario dell'Unità d'Italia.

Pubblicazione a cura del Comune di Pisticci (pagg. 143, ill.).

Ancora un'altra pubblicazione dell'infaticabile Giuseppe Coniglio e questa volta per dare il suo contributo, oltre che orale (con partecipazione a convegni e presentazioni di libri), anche per iscritto all'appuntamento del 150° Anniversario dell'Unità italiana. Coniglio ha oltre quaranta pubblicazioni, tra le quali vanno ricordate "Il convento francescano di Pisticci", "La Chiesa Madre di Pisticci", "Popoli e civiltà della Magna Grecia", "Il brigante Pagnotta", "Il brigante Cappuccino", "La Colonia confinaria di Pisticci" e, con la collaborazione di Lino Barbalinardo, "Marconia e la sua storia". La ricerca presenta in effetti la situazione pisticcese nell'anno 1860, un anno particolare per il Sud italiano, e soprattutto per la Basilicata e Pisticci dove sin da giugno 1860, appena dopo l'arrivo dei Mille di Garibaldi al Sud accaddero fatti importantissimi che meritano di essere conosciuti e tramandati alle future generazioni. Con una ricerca puntigliosa il prof. Coniglio presenta un'opera che riporta il Lettore al 1860-70 attraverso la descrizione dei movimenti liberali del 1820-21 e dei circoli costituzionali del 1848. Solo attraverso questi movimenti la comunità pisticcese pervenne al clima dell'estate del 1860, quando in pieno agosto, oltre 45 pisticcesi, lasciando la festa in onore di San Rocco, abbandonarono il paese per accorrere a Potenza e a Corleto Perticara per mettersi a disposizione di Garibaldi, guidati da Nicola Franchi e Luigi Pastore. Coniglio riporta tutti nomi di quei pisticcesi coinvolti nei moti del 1820-21, del 1848: carbonari, cospiratori, mazziniani... (sac. Giuseppe D'Ursi, Nicola Pastore, Giuseppe Guida, Pietro De Franchi, Nicola Rogges, Nicola Franchi, Pietro Rosano, Giovanni e Raffaele Rogges, Luigi Franchi ecc.). Grazie a pazienti ricerche l'autore offre al Lettore una fotografia del 1860 aggiungendo notizie e dati nuovi su fatti particolari, sempre collegati ad avvenimenti lucani. Indubbiamente il cap. 4 (pagg. 53-76) è il più ricco, il più documentato, il più affascinante e riesce a coinvolgere il Lettore. L'insurrezione pisticcese del 1860 (grazie soprattutto a Nicola Rogges e figli, ai fratelli N. e L. Franchi e Luigi Pastore) coinvolse un buon numero di persone: "Gli insorti pisticcesi, comandati da Nicola Franchi e Luigi Pastore, di estrazione sociale molto diversificata, dimenticando in qualche caso vecchi rancori, per la prima volta si erano uniti sotto una sola bandiera... Nel tardo pomeriggio del 16 agosto 1860, per rafforzare la brigata lucana, partirono alla volta del Sottocentro di Ferrandina, sede di raduno del grande concentramento di volontari garibaldini, circa cinquanta insorti pisticcesi...". Questo lavoro del prof. G. Coniglio va ad integrare lo studio di un segmento particolare della storia pisticcese, un anno (il 1860) denso di avvenimenti, di contrasti, di lacerazioni e di capovolgimenti. Da molto spazio ad una decina di personaggi (ma furono di più!), che poi saranno i protagonisti negli ultimi venti anni dell'Ottocento: Nicola Rogges, Giovanni Rogges, Raffaele Rogges, Luigi Franchi, Nicola Franchi, Bernardino Plati, Pierluigi Barbalinardo, Francesco D'Ursi... Il tutto è ricostruito sulla base di documenti che trovansi negli archivi del Comune e della Matrice Chiesa. Il ricercatore pisticcese ha in programma la pubblicazione di uno studio sul terzo ordine francescano pisticcese e sul feudo di Pisticci. L'opera è stata presentata in marzo a Marconia su iniziativa della gestione commissariale del dott. D'Alessio e sarà presentata a fine giugno a Pisticci per iniziativa del Gruppo folk La Pacchianella, associazione diretta da Giuseppe Adduci.

Dino (Berardino) D'Angella - "Il brigantaggio lucano dell'Ottocento. Il Dizionario";
ed. Setac in Europa, Pisticci, 2010 (pagg. 240, ill.).

L'opera del prof. D. D'Angella viene pubblicata in occasione del 150° compleanno dell'Unità d'Italia, forse un po' in ritardo, pur essendo riportata in ultima pagina la data di pubblicazione che è il 2010. Sembra che l'opera sia stata finita di stampare nei primi mesi del corrente anno. Il libro dello storico pisticcese, già presentato a Taranto, a cura dell'attiva Associazione Presenza Lucana il cui presidente è Michele Santoro, riporta una presentazione del fenomeno brigantaggio (a dire il vero presentazione troppo breve che l'autore avrebbe fatto bene a sviluppare) e un elenco di circa 2000 briganti che nell'arco del XIX secolo hanno fatto la loro "storia" in terra lucana. Certamente l'elenco è incompleto, e non poteva essere diversamente. Vi sono delle omissioni, delle dimenticanze volute o non volute? Indubbiamente molti dati biografici sono riportati su Taccone, su Scarola, su Crocco, su Ninco Nanco, su Volonnino, su Totaro, su Giuseppe Schiavone, su Mastronardi... Però si dà scarsissimo rilievo a José Borjès (di cui è riportata una modesta fotografia) che pure fu una figura di spicco nell'autunno 1861, mentre l'Autore fa apparire nel Dizionario Giuseppe Venita di Ferrandina che tra il 1820 e 1822 fu il trascinatore in Lucania della rivolta contro il re spergiuero e l'occupazione del suolo lucano da parte di truppe austriache. Non si capisce se Giuseppe Venita fosse un brigante. Certamente fu un uomo di coraggio che combatté sin dal 1799, poi nelle armate napoleoniche e alla fine contro Ferdinando I Borbone che aveva revocato la costituzione e permesso alle truppe austriache di occupare molte contrade del Regno delle Due Sicilie, compresa la Lucania. Quest'uomo seppe trascinare un centinaio di persone (compresi anche di rese alcuni pisticcesi come Giacomo Antonio Faliero e Andrea Raimondi) e pagò con la vita nel marzo 1822 in Calvello l'essersi battuto per un ideale. Si può definire costui un brigante? Al ricercatore sono sfuggiti alcuni nomi di briganti "legittimisti" che operarono nel 1861. Avrebbe dovuto l'Autore (che è anche il curatore di questa rubrica e al quale si chiede di ospitare questa recensione) sviluppare di più la prima parte dell'opera, riportare delle illustrazioni fotografiche migliori. Giustamente ha dedicato ampio spazio a Crocco, a Ninco Nanco, a Giuseppe Caruso... né ha tralasciato l'apporto femminile al fenomeno brigantaggio postunitario. Ricchi sono gli "apparati" (pp. 188-222) ed interessante è certamente il prospetto delle bande attive in Basilicata ed in altre regioni del sud. L'opera è dedicata a tutti coloro che la grande storia non ricorda.

(A.D.)

LA BADESSA DI S. GIULIANO

I misteri e i segreti della clausura nel romanzo di Marisa Di Bello

La bibliografia sul monachesimo al femminile si è arricchita negli ultimi anni di nuove opere con il proposito di indagare e penetrare nell'animo delle religiose e di capire i tanti "perché", lasciati insoliti. Ne sono un illuminante esempio "Le Murate vive" di Donatella Pezzino, "Le Vostre Case come di cristallo" (Dionigi Tettamanzi), "Il Velo Segreto" (Cladia Baldini), "La Clausura delle monache" (Jean Prov), "Lo Spazio del silenzio" (Giovanna Paolini), "Clausura" di Expedita Fischer. Ne sono autrici in gran parte delle donne, forse perché hanno una maggiore sensibilità a capire le verità nascoste delle cosiddette segregate di Dio. "La Badessa di S. Giuliano", romanzo pubblicato

di recente da Marisa Di Bello, costituisce una innovazione rispetto ai canoni tradizionali ed offre diverse chiavi di lettura e di interpretazioni proponendo anche inquietanti e intriganti interrogativi e profonde analisi retrospettive e psicologiche sul mondo claustrale. Tutto questi avvalendosi di uno stile scorrevole e sobrio per raccontare una storia che avvince il lettore, lo tiene con fiato sospeso sino alla fine, con un tuffo nel passato quasi a diretto contatto con i protagonisti. Ma è anche

un romanzo nel romanzo o, se vogliamo, nei romanzi perché racconta storie diversificate solo apparentemente disgiunte, ed invece legate da un solo filo conduttore. Ed è proprio in questa grande capacità di inventiva nel delineare caratteri delle più diverse classi, che il destino dei protagonisti diventa vicenda umana vera propria. Al centro della narrazione la tormentata, triste e dolorosa storia d'amore e di passione tra la badessa suor Crocifissa (al secolo Lucrezia) e il ricco proprietario Pietro Forzano, una vicenda che pare subito anomala, diversa e particolare con un presente dinamico ma senza futuro. Ne sono consapevoli i due protagonisti che, poi, alla fine sceglieranno la via più razionale e forse più giusta. Suor Crocifissa, dopo la chiusura del monastero di S. Giuliano a causa di intrighi e contese fra le suore, non

cancellerà mai dal suo cuore la fede religiosa ed opererà per un nuovo modello di vita, abbracciando una nuova vita ma nel suo cuore non smarrirà mai lo spirito monacale mentre Pietro si rassegnerà senza sofferenza e ritornerà nella sua famiglia. Una storia che si consuma inevitabilmente e che vede i protagonisti sempre più rassegnati al loro destino. La figura di Lucrezia, con tutti i suoi drammi e le sue contraddizioni e debolezze, è inquadrata dalla Di Bello più nel suo profilo di donna che di religiosa. Sullo sfondo altre vicende storiche realmente accadute e documentate da un fitto carteggio fra curia e un monastero di clarisse localizzato in una località del sud, con le inevitabili rivalità fra gruppi di suore nel contesto di una esistenza claustrale drammatica che l'autrice analizza in tutti i suoi aspetti. Il romanzo

Nativa di Pisticci, Marisa Di Bello vive a Bari. Ha collaborato a numerosi periodici tra cui "Cosmopolitan", "Noi Donne" e da oltre venti anni collabora alla rivista di cultura ed economia "Nemesse". Tra le inchieste di successo pubblicate: "Le Ragazze degli Anni Ottanta" (Ed. Levante, Bari); "Viaggio nei Pianeti Diversi" sui gruppi di tendenza per "Nemesse"; "Donne Nere" per "Cosmopolitan" sulle mutilazioni sessuali subite da donne musulmane presenti a Bari; "Isole", inchiesta radiofonica in dieci puntate trasmessa da Radionorba, sui vari gruppi etnici presenti sul territorio.



di Marisa Di Bello si caratterizza anche per il forte impatto ambientale, con fasciose e suggestive descrizioni di una natura ancora incontaminata, quasi pennellate d'autore, per descrivere "gli spazi immensi dei campi, la distesa verde azzurra del mare che allargano il cuore e gli orizzonti di una vita condotta all'insegna della necessità che consentono di percepire la bellezza della natura." Un romanzo-verità che proprio oggi, in pieno clima della Ricorrenza del 150° Anniversario dell'Unità è più che mai attuale. I fatti narrati si svolgono infatti quando erano ancora in corso i provvedimenti restrittivi di soppressione degli ordini religiosi e dell'asse ecclesiastico. "La Badessa di S. Giuliano" è stata presentata a Marconia, presso il Cecam, con interventi di Giovanni Di Lena, Giuseppe Coniglio e Dino D'Angella e conclusioni dell'autrice. (G. C.)

I 150 DELL'ITALIA UNITA NELLA MUSICA DI VERDI

Presso i locali dell'Associazione La Spiga, alla presenza di un pubblico interessato nel quale si contavano finalmente dei giovani, su iniziativa dell'UNITRE di Pisticci (e soprattutto del v. presidente, prof.ssa M.Pia Famiglietti), s'è ricordato il 150° Anniversario dell'Unità d'Italia, all'insegna della travolgente musica di Giuseppe Verdi e del Risorgimento italiano, questo grande processo durato molti anni, costato tanti sacrifici e lutti, morte e sangue, che ha portato all'Unità d'Italia nel 1860-61. Il Risorgimento è stato fatto con vari contributi, con vari impegni, con le armi, con la penna, con le note musicali, con i canti, con i soldi (si pensi per un momento solo agli sforzi finanziari dovuti per la spedizione dei Mille), con le battaglie. Dopo il breve saluto del prof. Pietro Quinto, presidente de La Spiga (che ha auspicato l'unione e non la separazione), l'intervento del dott. Michele Sisto (presidente UNITRE Pisticci), introdotti dal prof. Domenico Miolla (efficace moderatore), sono seguiti gli interventi di D. D'Angella, dell'avv. Francesco Onorati, della prof.ssa Anna M. Massafra, della prof.ssa Lucia Lacandia del liceo pistic-

cese, nonché la lettura di brani da parte di studenti (Trotta, Petracca, Camardo...) e l'ascolto di brani, tratti da alcune opere del genio musicale di Busseto. Il Risorgimento italiano ha dominato per decenni nell'Ottocento, dopo la ventata napoleonica, la vita e la cultura europea, interessando molti livelli della società, molti ambienti nascosti e palesi, costituiti da idee, da azioni, da salotti, da riunioni, da grandi e piccole manifestazioni letterarie, artistiche e teatrali. La figura di Giuseppe Verdi, spesso e a ragione collocata tra i fautori (Mazzini, Garibaldi, Cavour, Vittorio Emanuele II... e per la Lucania Giacinto Albini) del processo unitario nazionale ha dominato la serata. Se D'Angella ha posto in evidenza il sacrificio di tante persone che hanno creduto in un ideale nella speranza di una società migliore, l'avv. F. Onorati, trascinato da passione e commozione, ha ripercorso le tappe essenziali del percorso umano e artistico di Verdi, soffermandosi in particolare sulle opere patriottiche (Nabucco, Lombardi alla prima crociata, Vespri siciliani...) che hanno consegnato il genio bussetano alla popolarità e alla storia. Anche in

"Aida" l'avv. Onorati coglie il richiamo alla Patria nelle tristi parole della protagonista ("o Patria mia, mai più ti rivedrò"). All'attento pubblico s'è ricordato che Verdi ha fatto molto per l'Unità, forse più di tanti letterati ed uomini d'azione: il sentimento patriottico è stato veicolato e potenziato dalla musica verdiana che ha potuto rag-



giungere larghi strati della popolazione proprio grazie al linguaggio musicale che è un linguaggio universale. Ciò è stato ribadito anche dagli altri oratori e soprattutto dalla prof.ssa Massafra, la quale ha saputo coinvolgere la platea prima con le spiegazioni e poi con l'ascolto del coro del Nabucco, della sinfonia dei Vespri Siciliani, dell'Aida. Con dovizia di particolari la prof.ssa Massafra (che svolge anche attività docente nei corsi organizzati dall'UNITRE di Pisticci e di Marconia) ha commentato testi (letti dagli studenti) e brani musicali che hanno coinvolto ed emozionato i numerosi presenti. Una bella serata, all'insegna della buona musica, di quella musica che tanto ha contribuito al Risorgimento italiano e al sentimento patriottico nazionale, lontano dalla retorica e dai luoghi comuni. Non è mancata una poesia (patriottica) recitata dall'ing. Cuccarese. L'incontro s'è concluso con il "Canto degli Italiani" (Inno di Goffredo Mameli, giovane ventiduenne morto in difesa della Repubblica Romana nel 1849), nella versione originale e sotto la direzione di Anna Massafra, con partecipazione diretta di tutto il pubblico.

(B.D.)



Mnemosyne:

validità e fascinosa autenticità dell'ispirazione della scrittura poetica di Amalia Marmo

La "Musa maliosa" di Amalia Marmo sorride al 2011 in questa terza silloge (Mnemosyne – Fili di memoria, Ed. Archivia, Rotondella) che ribadisce felicemente l'immagine di una personalità letteraria romantica e insieme nutrita di cultura classica, rivelata dalle raccolte Vento del Sud e Le rose di Pieria.

La delicata poetessa lucana, già gratificata di numerosi, lusinghieri riconoscimenti nazionali ed internazionali, conferma qui la predilezione per una poetica "leopardianamente intesa come rimembranza, incantata tessitura di "fili di memoria", in cui si risolve una profonda inquietudine esistenziale, fitta di istanze metafisiche come incline all'ascolto delle voci arcane della natura, ad inebriarsi allo sfolgorio solare e allo spirare del vento – cangiante testimone della sua sensibilità – la cui suggestiva presenza anima la lirica del grande conterraneo Albino Pierro. In quel respiro si inserisce – lo sottolinea l'acuta postfattrice Teresa Gentile – il profumo delle rose di Atacama, le "piccole rose del deserto, color sangue, che fioriscono solo il 31 marzo e che a mezzogiorno sono già calcinate dal calore solare. Eppure sono sempre lì, come ineludibile segno di speranza. . .".

Talora dalla contemplazione della natura si aderge il pensiero dell'"eterno mutare"; e ricorrere perenne degli eventi, con la coscienza dell'eterno "e la deplorazione del "male degli uomini" si fa anelito ad una sofferenza "vicaria" ("dell'effimero / chiesi perdono / e non ci fu indulgenza/ ad acquetarmi"), a fare, dei versi, una "preghiera / gradita all'Eterno". L'evocazione del passato scolpisce figure di vivida umanità, come quella del fratello Franco Bruno, "raro e speciale confidente"; o del padre colonnello medico, che "assaporò il vento delle dune / il suolo amaro delle calde terre, / delle donne scure"; o le due "maestre opposte", caratterizzate nella loro autenticità fisica e morale; o il tenero ritratto dei vecchi che "sonnecciano. . . / al primo sole di febbraio". Rivive, altresì, con cadenze concitate, di classica icasticità, la scena apocalittica del terremoto del 9 febbraio 1688 di Santa Apollonia. Parimenti l'indugio introspettivo fa rivivere "un sogno antico", l'alternarsi del vagheggiamento e del disincanto.

Rispetto alle sillogi precedenti, Mnemosyne palesa a mio avviso, un più scoperto tributo alla lezione dell'ermetismo, riflesso di un accresciuto pudore lirico come di un'ansia di elusione dell'insidia della denotatività, e ancor più dell'avvilupparsi angoscioso dei moti dell'animo, tale da ostruire, a tratti, il fluire libero e suasivo del ductus lirico.

Frequenti risultano, invero, gli effetti di straniamento, l'arditezza delle metafore, le ellissi, l'analogismo privilegiato dalla Dickinson, la soppressione dei nessi sintattici, la propensione – propria della poetica di Paul Valéry – a far scaturire dalle parole l'ordine e la logica associative, donde il tempo del discorso poetico appare affatto autotelico, fine a se stesso, non di rado, provoca difficoltà di interpretazione. Ma esiti più palesi ed accattivanti offrono numerosi altri momenti poetici: in Esigua filigrana, ad es., la limpidezza del nitore contemplativo richiama la purezza dei lirici greci: "Suonano / fantasmi di poesia / su corde di tristezza / note d'aria / esigua filigrana / di un epigramma sciolto"; una felice osmosi di trasparenza metaforica e tenerezza di sentimento illumina Infinita misura; laddove un lucido impressionismo caratterizza Impervia preghiera. Ciò che più sorprende è l'accresciuto vigore della virtù inventiva, percorsa da un gusto classico di callida iunctura lessicale, che suscita ariosi segmenti lirici: "persiane occhiate", "catapulta di sogni"; "casta euforia"; "parole lastricate" / dall'arcano del tempo"; "un bicchiere d'infanzia"; "una quasi selvaggia / mezza"; "miei affetti / trappole esistenziali".

Una silloge, quindi, in cui traluce l'originalità della poesia di Amalia Marmo, ove risuona quell'"allusione ad un cantare, impalpabile e leggero e al tempo stesso radicato e solido" rilevata da un suo geniale interprete, Mario Santoro, Giudizio illuminante a cui si affiancano, in piena sintonia, le proposizioni critiche di Mario Truffelli, Maria Cera, Antonio Montano, Giovanni Pietro Lucarelli e Antonio Rondinelli e riportate alla fine del volume e tra gli ottimi giornalisti e recensori della sua poesia: Carlo Abbato, Rocco Zagaria, Dino D'Angella, Donato Mastrangelo, Mariangela Lisanti, Michele Selvaggi, Giuseppe Coniglio, don Aldo Viviano e Giuseppe Rotunno, a ribadire la validità dell'ispirazione e la fascinosa autenticità della scrittura poetica di Amalia Marmo.

Franco Trifuoggi *

* Saggista, critico letterario, studioso della poesia di Albino Pierro ("Lettura della lirica tursitana di Albino Pierro e "Poesia e fede in Albino Pierro") ed autore di testi teatrali; già preside nei Licei Statali; nel 1973 e 1998 gli è stato conferito il premio alla cultura della Presidenza del Consiglio dei Ministri per i suoi numerosi articoli pubblicati di critica letteraria e saggi.

Un saggio storico di Giuseppe Coniglio PISTICCI NEL RISORGIMENTO LUCANO

Per la terza volta il Comune di Pisticci ha ricordato l'Unità d'Italia. Nel 1910 in occasione dei 50 anni con iniziative culturali promosse dal sindaco Alessandro Bruni; nel 1961 per il Centenario quando furono scoperte le lapidi in onore dei suoi protagonisti e nell'anno in corso per il 150° Anniversario con la presentazione di un saggio del giornalista Giuseppe Coniglio, che riporta eventi di storia locale risorgimentale. L'autore, illustre ricercatore, storico e saggista, in 150 pagine e otto capitoli, corredate di foto d'epoca, citazioni di archivi, note, nomi, documenti e bibliografia, in sintesi analizza aspetti politici, sociali ed economici nella fase preunitaria anche in riferimento ai paesi limitrofi, evidenziando lo scarso peso politico di tutta la Provincia di Basilicata nel più ampio contesto del Regno di Napoli. Prosegue con i movimenti liberali del 1821 e i Circoli Costituzionali del 1848, l'Insurrezione del 1860 e la reazione borbonica, la Liquidazione dell'Asse ecclesia-



stico, la questione demaniale e il brigantaggio. Infine analizza i principali avvenimenti del 1860 e i combattenti pisticcesi, ardenti patrioti volontari nelle campagne del 1866-1870. Nella narrazione degli eventi, Giuseppe Coniglio si avvale di ricerche di archivi inesplorati e apre nuovi spazi di confronto e discussione, rievoca l'Insurrezione Lucana del 18 agosto 1860, con la conseguente caduta del Regno delle Due Sicilie dopo il successo dell'impresa garibaldina. L'opera ripercorre le tappe più significative

della partecipazione della popolazione pisticcese agli avvenimenti del Risorgimento e della Unificazione e offre spunti di riflessione costruttiva e di dibattito per i giovani. Attraverso una ricostruzione degli eventi, frutto di ricerca di nuove fonti e documenti, l'autore analizza le sofferite vicende di quel periodo e il ruolo della comunità pisticcese nel processo di unificazione. Proprio da Pisticci, il 16 agosto 1860, si levò uno dei primi fermenti di libertà quando cinquanta insorti, dopo aver invocato San Rocco, che si festeggiava proprio in quel giorno, proclamarono decaduta la monarchia borbonica e partirono alla volta di Corleto Perticara per rafforzare la Brigata Lucana. I pisticcesi, poi, seppero respingere ogni tentativo di assalti briganteschi e di sommosse filo borboniche e offrirono un grande contributo alla costituzione del governo prodittatoriale lucano. L'opera di Giuseppe Coniglio si propone di analizzare il ruolo di Pisticci nel

processo di unificazione ma riapre anche una nuova analisi sul Risorgimento alla luce dell'ondata revisionista e della scoperta di altri documenti. La comunità pisticcese ha sempre coltivato ideali di libertà per migliorare le condizioni di vita ed è stata sempre partecipa dei principali eventi storici, dalla Repubblica Partenopea del 1799 ai moti del '21, del '48 e del 1860. Conseguita l'Unità Pisticci fu tra i primi centri della Basilicata che si dotò di una nuova municipalità e intestò piazze e vie ai protagonisti del Risorgimento. Amministratori, contadini e cittadini soffocarono i fermenti filo borbonici e la sommossa del dicembre 1860. Ma le aspettative non furono esaudite, il malessere si diffuse e il brigantaggio represso con la forza ne fu la conseguenza. Il saggio di Coniglio offre spunti di riflessione anche per le giovani generazioni, di dibattito e di insegnamento costruttivo per concorrere al progresso civile, sociale e culturale.

Maria Pia Famiglietti

150° ANNIVERSARIO DELL'UNITA' D'ITALIA. CONCLUSO IL CICLO DI CONFERENZE

Quattro incontri per rievocare aspetti e problematiche dell'Unità

Non un tono esclusivamente celebrativo ma una analisi approfondita degli avvenimenti storici e dei problemi che l'Unità d'Italia ha risolto e delle tante soluzioni incompilate. E' questo il principio che ha animato il ciclo di incontri sul 150° Anniversario dell'Unità -ben quattro di cui due a Marconia presso il Cecam e due a Pisticci presso la sede de La Pacchianella- promosso, in una comune unità di intenti da cinque associazioni, Cecam di Marconia, Gruppo Folklorico La Pacchianella, il Centro Studi Gymnasium, l'Unitre e la Spiga di Pisticci. I cinque benemeriti organismi culturali del territorio hanno unito i loro sforzi e si sono consorziati per conferire all'importante ricorrenza la dignità storica e



il ruolo che merita e che più gli si addice. Un connubio e una simbiosi culturale e artistica perfettamente riuscito e che di certo si riproporrà anche per altre iniziative. Nel corso degli eventi sono stati discussi ed esaminati i principali aspetti dell'Unità, la scuola, la cultura, la società, la politica, il ruolo delle donne, la Spedizione dei Mille, il brigantaggio, i

problemi postunitari e quindi illustrata l'opera ed il ruolo dei grandi protagonisti come i fratelli Luigi e Nicola Franchi. Il quarto e ultimo incontro, moderato dal poeta Giovanni Di Lena, si è svolto giovedì 19 maggio presso la sala Florio di Pisticci, sede de La Pacchianella. Dopo i saluti del presidente Giuseppe Adduci, e dei prof. Pietro Quinto (La Spiga) e

dell'avv. Nino Monistero (Centro Studi Gymnasium) hanno tenuto interessanti relazioni Michele Sisto che ha proposto il tema "Le donne protagoniste nel Risorgimento"; Giuseppe Coniglio che ha trattato "La Liquidazione dell'Asse Ecclesiastico in Italia e Basilicata"; Domenico Miolla (L'Istruzione Pubblica a Pisticci nel Risorgimento), con conclusioni di Grazia Giannace. Nel corso della serata si sono esibiti con canti e inni patriottici il Gruppo Folklorico "La Pacchianella" e l'Associazione Corale Polifonica di S. Maria La Sanità del Casale, diretta dal maestro Antonello Laviola.

Giuseppe Coniglio

NORD E SUD SI INCONTRANO AL TEATRO SANT'ANNA DI TORINO

In occasione dei 150 anni dell'Unità nazionale e dei festeggiamenti che si stanno svolgendo a Torino, prima capitale d'Italia, come nel resto della penisola, gli allievi del laboratorio teatrale della S.M.S. C. Nigra hanno avuto la possibilità, grazie al contributo della profes-

soressa Chiellino, di incontrare gli allievi e gli insegnanti di una scuola media lucana, precisamente di Pisticci, per rappresentare uno spettacolo intitolato "Pillole di Risorgimento" che ha dato l'occasione di portare in scena tutti i personaggi che hanno contribuito all'Unità

d'Italia, da Vittorio Emanuele II a Giuseppe Mazzini, passando per Garibaldi. Lo spettacolo offerto dai piccoli alunni è stato entusiasmante: il teatro era gremito ed al termine della rappresentazione le professoresse Chiellino ed Ansaldi hanno avuto il piacere

di salutare i colleghi pisticcesi ringraziandoli per la partecipazione. La delegazione pisticcese ha poi offerto ricordini del piccolo paese della Basilicata. Nord e Sud si incontrano offrendo magnifiche emozioni.

Carmela Chiellino

C.M.C. s.r.l. COSTRUZIONI METALLICHE
PORTE IN FERRO, SARACINESCHE ELETTRICHE, COPERTURE, RECINZIONI

Via Magenta s.n.c.
Tel. 0835.582544
75015 PISTICCI

I lavori pubblicati sono liberamente e gratuitamente ceduti. Riflettono il pensiero dei singoli autori i quali ne hanno responsabilità nei confronti della legge.

La proposta della Setac in Europa di Pisticci per la stagione 2011-2012 Tutte le attività sportive a Pisticci sotto un'unica Associazione o Polisportiva

La società SETAC, propone a questa nuova Amministrazione una proposta già presentata (il 14 giugno 2010).

In sostanza il progetto riguarda l'unificazione sotto una stessa sigla di tutte le realtà sportive pisticcesi impegnate in attività di calcio, calcio a 5 ed altro, così da ottimizzare costi e criteri di utilizzo degli impianti disponibili (pochissimi ad oggi).

La nuova amministrazione, dovrà porre massima attenzione all'impiantistica sportiva di Pisticci Centro e non solo.

In sostanza la SETAC propone che l'Amministrazione assuma un ruolo di mediazione fra le società sportive del

territorio, al fine di creare un organismo unico che gestisca tutte le attività ludico-sportive, crei comunicazione e collaborazione (attraverso il potenziamento dei collegamenti) nell'intero territorio e sia in grado di gestire il tutto

(attraverso un Consorzio).

Questo nuova Associazione e/o Polisportiva dovrebbe mettere insieme sotto lo stesso "tetto" le attività ludico-sportive e la eventuale gestione di buona parte del patrimonio immobiliare pubblico destinato allo sport, proponendo un ventaglio ampio ed esaustivo di iniziative indirizzate ai giovani ed agli sportivi pisticcesi. Il caso delle squadre locali di calcio e calcio a 5, secondo il responsabile Setac Michele Sisto, è sintomatico. Il territorio di Pisticci esprime attualmente ben 5 diverse società, le quali erogano agli enti sportivi preposti a mo' di iscrizione ai vari campionati un importo che si aggira intorno ai 20.000 euro. Ottimizzando le spese ed inglobando le 5 società in un unico organismo si otterrebbe la riduzione della spesa per iscrizioni e la garanzia che tutti i livelli di competizione verrebbero mantenuti in piedi

e verosimilmente potenziati.

Un problema non trascurabile in ambito di organizzazione e gestione di attività sportive a Pisticci è inoltre quello legato alla finalizzazione degli sforzi ed alla gestione materiale degli impianti.

La vicenda legata al palazzetto dello sport di Pisticci è emblematica. Questa struttura, coperta da una cupola geodetica, inaugurata nei primi anni 90, era stata completamente abbandonata e rischiava di non essere più recuperata all'utilizzo pubblico.

L'intervento di restauro dell'amministrazione, provvidenziale e decisivo, non risolve però la questione sul futuro dell'impianto.

Evitare che il degrado si impossessi nuovamente di questa e di altre realtà immobiliari pubbliche

è un elemento strategico di tecnica di governo spesso sottovalutato dagli amministratori.

Quasi sempre ci si è limitati a realizzare nuovi impianti, non prevedendo un adeguato piano di gestione degli stessi, trasformando le strutture in un centri polifunzionali di aggregazione che offrano momenti di svago ed arricchimento sportivo al maggior numero di utenti.

Questo nuova Associazione e/o Polisportiva potrebbe tentare di coinvolgere l'utenza in un programma di azionariato sociale aperto ad un gran numero di associati, per i quali si aprirebbero prospettive nuove legate non solo alla fruizione degli impianti, ma anche alla partecipazione attiva nella programmazione e gestione degli stessi.

Un augurio e in bocca al lupo al nuovo Sindaco, al futuro Assessore allo Sport e a tutta l'Amministrazione Comunale.

Setac in Europa

SALUTE - NOTIZIE DAL MONDO

A cura di Manuela A. Monfredi

L'identikit dell'asma si potrà tracciare con un naso elettronico

Al via la sperimentazione che permetterà di indagare i meccanismi dell'asma analizzando il respiro dei pazienti. Gli obiettivi sono la diagnosi personalizzata e nuove terapie farmacologiche

In occasione della Giornata mondiale dell'asma, celebrata il 3 maggio scorso, all'Università Cattolica di Roma è stato annunciato lo studio che porterà a comprendere i meccanismi che provocano e scatenano l'asma, per riuscire a contrastarla personalizzando la diagnosi e trovare nuove terapie farmacologiche.

La chiave del successo che i ricercatori dell'università romana dovranno perseguire sarà rilevare le molecole chimiche presenti nel respiro del paziente per poi tracciarne una mappa, definita "respiroma", che consentirà di differenziare i vari tipi di asma e personalizzare le terapie per i singoli pazienti. Tutta la procedura sperimentale, coordinata da Paolo Montuschi, dell'Unità Operativa di Farmacologia dell'Università Cattolica, sarà possibile grazie all'utilizzo di un sistema sensoriale artificiale: un naso elettronico in grado di percepire le molecole senza alcuna procedura invasiva.

Finanziate dall'Unione Europea, nell'ambito di un macroprogetto chiamato U-BIOPRED (Unbiased Biomarkers for the Prediction of Respiratory Disease Outcomes), le ricerche dureranno cinque anni e vi parteciperanno sia pazienti con asma grave sia, come gruppo di controllo, pazienti con asma lieve e soggetti sani.

La patologia, ancora poco controllabile, in Italia coinvolge il 5-7% della popolazione adulta. L'asma grave, che colpisce 2 abitanti su 100 mila, è una forma caratterizzata dalla presenza di sintomi continui durante il giorno, risvegli tutte le notti, necessità di ricorrere a farmaci broncodilatatori diverse volte nell'arco di una giornata, attività fisiche quotidiane estremamente limitate dalla difficoltà respiratoria, causata, a sua volta, da alterazioni strutturali delle vie aeree che provocano un'ostruzione bronchiale persistente.

La sfida europea è partita nel 2008 quando è stato emesso il bando Innovative Medicines Initiative (Imi) dal titolo la "Comprensione dell'asma grave" (Understanding severe asthma), vinto dal consorzio che coinvolge 20 centri universitari europei; per Italia parteciperanno oltre all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma anche l'Università di Catania, dieci industrie farmaceutiche, sei organizzazioni di pazienti, tra cui Liaf-Onlus Lega Italiana Antifumo, tre piccole-medie imprese e una multinazionale non farmaceutica. "L'identificazione del quadro molecolare della malattia - ha dichiarato Montuschi - avrà importanti implicazioni cliniche sul miglioramento della gestione del paziente con asma grave sia dal punto di vista diagnostico che terapeutico".

Prosegue la campagna di sensibilizzazione

L'ARTE A SOSTEGNO DELL'AVIS

di Giuseppe Coniglio

Una Giornata della Solidarietà vista attraverso l'arte in tutte le sue dimensioni. E' la nuova stimolante iniziativa promossa dalla sezione Avis di Pisticci, presieduta con grande passione e competenza da Nicola Pellegrini, e intestata a "Mariano Pugliese", il giovane professionista prematuramente scomparso e punto di riferimento per le iniziative nel settore del sociale e della solidarietà. L'evento organizzato domenica 4 giugno nella centrale piazza Municipio di Pisticci ha riscosso unanimi consensi e apprezzamenti ed ha riproposto l'importante ruolo che svolge oggi l'Avis, una associazione benemerita che, per la sua storia e l'importante missione che svolge, deve trovare maggiore spazio nei programmi della nuova amministrazione comunale. L'Avis ha lanciato un appello a grandi e piccoli artisti per promuove

vere una giornata all'insegna della solidarietà e dell'arte, invitando tutti coloro che con la loro fantasia e sensibilità modellano creazioni e oggetti come sculture, tele, pietre, pellicole, donate dagli stessi artisti all'associazione e messe all'asta. Il ricavato è stato destinato all'acquisto di sedie

o altro materiale necessario per le donazioni. Tra le prime associazioni a rispondere all'appello dell'Avis anche il Cecam di Marconia (Centro Cultura e Arte Magna Grecia) che ha allestito stand di prodotti artistici e dell'artigianato. Diventare donatori oggi è facile attraverso la campagna "Dai

il meglio di te stesso. Avis in cinque minuti": basta recarsi presso l'ospedale "Angelina Lo Dico" di Tinchì nei giorni prestabiliti da un apposito calendario, effettuare una semplice predonazione e conoscere al più presto la relativa idoneità. L'Avis è sempre lieta di poter contare su nuovi soci donatori e rimane a disposizione per qualsiasi tipo di informazione, ribadendo lo slogan "Con un piccolo gesto puoi salvare una vita. Donare il sangue è un naturale atto d'amore verso gli altri ma è anche una scelta di solidarietà sociale, compiuta attraverso un gesto semplice ma fondamentale che può salvare la vita di molte persone e tutelare la tua salute". L'Associazione Volontari Italiani Sangue annovera il maggior numero di soci in Italia, oltre 930 mila e si articola in numerosi organismi nazionali, regionali, provinciali e comunali.



LO STAMPINO STAMPA & PUBBLICITÀ

DOMENICO DI TOLVE
339.2935228
Via Quattro Caselli, 5/b - 75020 MARCONIA
Tel./Fax 0835.585810
www.lostampino.com e-mail: info@lostampino.com

tipografia - serigrafia

DEPLIANTI - BIGLIETTI VISTA - CATALOGHI - CALENDARI
ETICHETTE - STRISCIONI - VOLANTINI - MANIFESTI - TMBR
SERIGRAFIA D'ARTE - TAMPOGRAFIA - RICAMI - INSEGNE
SEGNALETICA - GIGANTOGRAFIE - REALIZZAZIONI GRAFICHE

COSTRUZIONI INTISSI Zanzariere, Tende da Sole - Intissi a Giunto aperto, Taglio Termico Legno - Alluminio, Bussole Interne a Libro e a Scigno - Portoni Blindati

Pasquale D'Onofrio

Via Olimpia, 9 - (presso palazzetto dello sport) - 75015 PISTICCI (MT)
Tel. 0835-581195 - cell. 368-3521999 333.3202005

SICUREZZA
di
IMPIANTI
Domenico Grieco

MANUTENZIONE CALDAIE DI OGNI MARCA

Pronto intervento 3387302271
Corso Italia n° 26 - 75042 Marconia (MT) - tel. 0835/585880
Viale O. Flacco n° 23A - 70124 Bari - tel. 0805616224
sito: www.sicurezzaimpianti.it - e-mail: info@sicurezzaimpianti.it

2C
Impianti

di Pietro Cantasano

PROGETTAZIONE - INSTALLAZIONE - MANUTENZIONE
IMPIANTI ELETTRICI

Via Loreto, 79 - 75015 PISTICCI (MT)
Tel./Fax 0835.583619 - Cell. 335.225284
e-mail: pietrocantasano@tiscali.it

OMCM ANGELO PASTORE & FIGLI

IMPIANTI INDUSTRIALI - TUBAZIONI - TORNERIA

Via Pomarico - 75010 PISTICCI SCALO (MT)
Tel. 0835.462027 - Fax 0835.462347

RINA QUACER ISO 9001

continua dalla prima pagina

... libertà è partecipazione

Che cosa centra questa digressione con il problema della competenza? E' presto detto. La Politica dovrebbe essere l'ambito di interesse per qualunque cittadino. Crediamo che esistano due figure politiche: il "politico occasionale" ed il "politico professionale", quest'ultimo con una dedizione di vera e propria professione principale o secondaria. Tutti noi siamo politici occasionali quando votiamo, quando applaudiamo ad un comizio o partecipiamo ad una seduta del Consiglio Comunale o quando protestiamo per una decisione politica che non condividiamo. I politici di professione sono, invece, tutte quelle figure che vivono "per" la politica e non "di" politica, anche se le due eventualità non sono mutuamente esclusive. Tuttavia, consideriamo il politico di professione come colui che, attraverso uno specifico addestramento, acquisisce metodi e tecniche del "decidere e dell'agire politico". Insomma, l'esatto contrario del dilettante che vorrebbe occuparsi di politica alla stessa stregua degli interessi privati del suo quotidiano. Crediamo che la politica sia di più del proprio quotidiano proprio per il suo carattere di responsabilizzazione globale che deriva dalla centralità dell'interesse collettivo. Tre qualità caratterizzano la professionalità in politica: la passione, il senso di responsabilità e la lungimiranza. Vorremmo esplicitare meglio solo la terza, lasciando al lettore l'interpretazione delle prime due. La lungimiranza è quella capacità di far agire su di sé la realtà con un continuo atteggiamento riflessivo; è quella capacità di saper porre la giusta distanza tra le cose e gli uomini. E' evidente che tutto ciò non è una questione di erudizione o di mero studio, ma come abbiamo accennato innanzi, è questione di addestramento. E dove può essere acquisito questo addestramento? Qual è il locus in cui la

politica occasionale diventa professionale? Una volta questo era il compito dei partiti che, come si diceva allora, selezionavano e addestravano le nuove classi dirigenti. Ora la funzione dei partiti è notevolmente cambiata. Pur sempre nobile ed importante, ha subito una curvatura divergente dall'ambito dell'addestramento ad una lungimirante professione che si occupa del bene comune. Venendo meno la mediazione dei partiti il confine tra il dilettantismo e la professionalità è divenuto sempre più labile e sono frequenti i trasbordi da una parte all'altra nella convinzione che tutti possiamo far tutto. Crediamo che l'elevato numero delle candidature nelle scorse amministrative a Pisticci, possa avere anche questa chiave di lettura. Certamente non si vuole invocare anacronisticamente un ritorno dei partiti alle vecchie funzioni, tuttavia quello dell'addestramento alla professionalità in politica rimane una sorta di zona franca in cui regna il relativismo più assoluto. Crediamo che la questione sia quanto mai aperta e forse un nuovo spazio di intervento potrebbe essere cercato in un utilizzo più pervasivo dei social network, senza atteggiamenti demonizzanti e senza alcuna paura di misurarsi su terreni inconsueti per le generazioni più adulte. L'altro aspetto rilevato è il particolarismo. Il termine è polisemico e di svariate connotazioni, ma in questo caso viene utilizzato per definire un pensiero, un'emozione ed un comportamento di chi rivolge la propria cura esclusivamente ad un interesse o ad un'idea particolare, con un'azione, consapevole o inconscia, alquanto disgregatrice nei confronti del sistema di cui fa parte. Nelle scorse elezioni amministrative sono state presentate diciassette liste in nove schieramenti, dodici erano apparenate in coalizioni, mentre cinque han-

no concorso da sole. V'erano ben sei liste civiche. Sgombriamo subito il campo da facili e scontate osservazioni. Sappiamo bene che aggregare le liste, anche civiche, nell'ambito di una coalizione ha una forte valenza elettorale e, pertanto, l'aggregazione non può certamente essere tacciata di particolarismo. Un percorso aggregativo fa sintesi di diversi pensieri politici e, pertanto, esprime un fenomeno opposto al particolarismo. L'atteggiamento di particolarismo che si vuole sottolineare riguarda, invece, la presenza nella competizione di ben cinque liste singole. Anche tenendo conto di tutte le giustificazioni a sostegno della scelta, concorrere da soli rimane un chiaro indizio di disgregazione, di sottolineatura delle differenze particolari. Crediamo che ciò sia la negazione della politica come arte del confronto e rappresenti la difficoltà di far valere le proprie tesi con la forza delle argomentazioni. Spesso denota anche l'inadeguatezza a saper accettare tesi opposte alle proprie, ancorché sorrette da maggiori numeri. Insomma l'humus ideale per la crescita o lo sviluppo dell'antipolitica. La democrazia si sviluppa sul precario equilibrio del confronto tra tesi maggioritarie e tesi minoritarie e sono proprio queste ultime che per affermarsi hanno bisogno di maggiori argomenti per essere sostenute. Il particolarismo conto non aiuta la democrazia, squilibra il confronto e scoraggia la partecipazione. E' stata, quindi, vera partecipazione? E' difficile dirlo. Queste note di riflessione non hanno, ovviamente, nessuna pretesa assiomatica. Vorrebbero suscitare solo una riflessione ed eventualmente una discussione, forse con la pretesa di aver proposto una diversa prospettiva di lettura del fenomeno "elezioni amministrative a Pisticci".

Rocco Melissa

“AMORE, PASSIONE E FOLLIA”

UNA PLAQUETTE DI ANIO JANNUZZIELLO E MARINA MERCORELLA

“Amore, passione e follia”, (80 pagine, Edizioni Archivia) è il titolo della plaquette che raccoglie i versi e le riflessioni di Anio Jannuzziello che nella scrittura ha trovato il suo rifugio (una scrittura che è un urlo contro l'indifferenza ed il nepotismo che regnano nella nostra società) e i disegni della giovanissima Marina Mercorella (disegnatrice ed animatrice culturale). La copertina (un mix dei volti degli autori), è stata curata da Angela Cantisano. Anio e Marina hanno voluto dedicare questa che è la loro prima opera ad Emanuele Angelone, un giovane podista lucano (nel suo ricordo è nata l'omonima associazione) stroncato dal cancro a soli 25 anni. E proprio i ragazzi di “Emanuele 11 e 72” (i numeri indicano il tempo utilizzato da Angelone in una gara di 100 metri piani) nella breve presentazione, spiegano le finalità di questo libro che contribuirà, nel suo piccolo, alla lotta contro i tumori: “La nostra idea di amicizia si è tradotta negli anni in campagne di sensibilizzazione della

popolazione sul tema tumori affinché quei nomi e quei numeri non passino inosservati. Si è tradotta in stimoli culturali in un crocevia di mondi. Perché la lotta al cancro è prima di tutto una lotta culturale. Mondi in cui da piccoli giocavano al telefono senza fili”. “In questa prima plaquette, scrive Antonella Malvasi nella Prefazione- le parole di Anio ed i segni di Mema si mescolano in un lavoro artistico singolare e di straordinaria bellezza estetica. Una bellezza nuda, schietta e spudorata che si offre facilmente attraverso versi che raccontano l'amore e pensieri che riflettono il sociale. E' un lavoro che sembra volersi esprimere in legami: l'amore unito al sociale e le parole unite all'arte. Ma al tempo stesso esprime un vincolo: la vita”. “Sono, infatti, piccoli ma preziosi e significativi frammenti formali, prosegue la Malvasi- le parole di Anius, di un vissuto interiore al contrario, immenso. E l'arte, quella

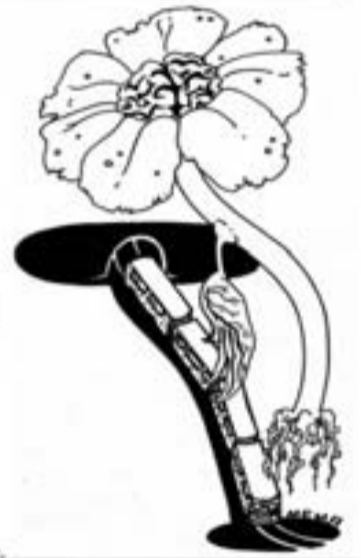
di Mema, sposa la sua forma a quella letteraria di Anius. Ancora un legame dunque, che unisce ma che fa emergere allo stesso tempo due caratteri distinti e originali e due linguaggi autentici. L'ardente condivisione di sentimenti affettivi e sociali ma anche profondi, forti, dirompenti, travolgenti, violenti, esplose prepotentemente nelle massime, nelle poesie e negli aforismi di Anio e si rappresenta, insieme, nell'arte di Mema”. La raccolta è suddivisa in tre parti: le poesie d'amore, i versi scaturiti dall'osservazione quotidiana della realtà sociale e gli aforismi, ossia pensieri di varia natura in punta di penna ed in assoluta libertà.



AMORE, PASSIONE E FOLLIA

Il Dolore dell'Incertezza Lucana

*Cresciuti nei quartieri in piccoli edifici,
con le beate madri a far sacrifici,
Han davanti un gran futuro,
ma devono lottare e studiare duro.
Han sudato e conseguito i loro traguardi
e non aspettano altro che qualcuno li guardi.
Son persi nella natia realtà
perché manca qualcuno che investirà.
Hanno molta fiducia essendo atipici,
ma il loro dovere non lo fanno i politici.
Alla fine si scoraggiano con un silenzioso lamento,
e li vediamo che viaggiano con un gran tormento.
Camminano sperduti e bagnati mentre piove,
e metteranno le loro radici altrove,
per poter riprendersi le proprie gioie.
Hei, voi, grandi uomini politicanti,
state distruggendo tutti quanti,
e non soffrite nel non vedere
i vostri ragazzi nel potere,
che dopo una lunga vita studiata,
non appartengono più alla nostra amata Basilicata.*



CREDITO COOPERATIVO

SUCCURSALE DI PISTICCI

P.zza dei Caduti, 11
 telef. 0835.581005
 fax 0835.581500

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ALBEROBELLO E SAMMICHELE DI BARI

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ALBEROBELLO E SAMMICHELE DI BARI
 Sede Amministrativa: 70011 ALBEROBELLO (BA) - Viale Bari, 10 - tel. 080.4321355 - fax 080.4322562

70011 ALBEROBELLO (BA)	- Viale Vitt. del Fascismo, 8	- CAB 41320-3 - Tel. 080.4321355	- Fax 080.4327656
70010 COREGGIA (BA)	- Via Angelo Turi, 54/56	- CAB 41322-9 - Tel. 080.4324542	- Fax 080.4324542
70015 NOCI (BA)	- Via Repubblica, 133	- CAB 41580-2 - Tel. 080.4972464	- Fax 080.4972474
74015 MARTINA FRANCA (TA)	- Via A. Figliera, 11	- CAB 78930-5 - Tel. 080.4839345/6	- Fax 080.4839790
74017 MOTTOLA (TA)	- Via De Gasperi, 46-50-52	- CAB 78980-0 - Tel. 099.8861291	- Fax 099.8863429
72013 CEGLIE MESSAPICA	- Via A. Moro, 35-37-41-43	- CAB 79150-9 - Tel. 0831.382545	- Fax 0831.382545
70100 SAMMICHELE DI BARI (BA)	- Via Giuseppe Pastore, 4	- CAB 41660-2 - Tel. 080.8917213	- Fax 080.8917603-8910518
70010 TURI (BA)	- Via M. Orlandò, 34	- CAB 41740-2 - Tel. 080.8912171	- Fax 080.8912185
75015 PISTICCI (MT)	- Piazza dei Caduti, 11	- CAB 80390-8 - Tel. 0835.581005	- Fax 0835.581500